LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
Per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. dopo la firma del gerente L. 2
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 10 2 50
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 20 3 20
Stati fuori dell'Un. Postale 55 28 5
Ogni vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La relazione del Comitato dei Cinque alla Camera dei Deputati

Quel che contiene il plico di Giolitti

(Per filo telegrafico speciale alla "Gazzetta Piemontese").

La seduta di giovedì, 13 dicembre.

Roma, ore 18,30.

Presidente Biancheri.

La seduta incomincia alle ore 14,35.

Per gli onorevoli Pullino e Filopanti.

PINCHIA chiede notizie del collega Pullino, colpito da improvviso malore.

Il PRESIDENTE comunica che la Presidenza ha assunto con premura informazioni sulla salute del collega Pullino. È lieto di assicurare che le condizioni sue, quantunque gravi, vanno sensibilmente migliorando.

CALDESI fa invito che si chieggano notizie del collega Filopanti, gravemente ammalato.

Il PRESIDENTE annunzia che fu telegrafato al prefetto di Bologna per avere notizie, che si augura confortanti.

Lettura di proposte di legge.

Il PRESIDENTE legge le seguenti proposte di legge ammesse alla lettura dagli Uffici:

di *Pullino* e *Pinchia* per l'aggregazione del Comune di Vidracco al mandamento di Castellamonte;

di *Ghigi* ed altri *sessantasette* deputati per disposizioni intese a regolare la condizione dei segretari ed impiegati comunali del Regno.

Interrogazioni.

BLANC, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Marinelli, che chiede se non sia opportuno determinare più chiaramente il limite meridionale della sfera d'influenza italo-inglese nella Somalia, che il protocollo 24 marzo segnò vagamente al Giuba.

Dice che è una questione geografica, nella quale la politica non entra.

Appena sarà risolta dal lato tecnico, sarà agevole risolverla dal lato politico.

MARINELLI, riferendosi alle esplorazioni già fatte da parecchi nostri italiani, dice che la questione è in gran parte risolta. Va però completata. Chiede che il Ministero non la perda di vista.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde all'interrogazione del deputato Schiratti sulle contraddittorie applicazioni della legge sul bollo e registro al riguardo dei depositi dei bilanci annuali e relativi allegati nella cancelleria del Tribunale Civile da parte delle Società cooperative di credito, e quali precise disposizioni intenda dare in argomento.

Trovandosi tra due opposte interpretazioni, studierà l'argomento per prendere quelle disposizioni che siano più conformi alla legge ed all'equità.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Parma.

GALLI, sottosegretario all'interno, prega l'on. Berenini di rimandare a domani la sua interrogazione sui motivi che hanno determinato l'improvviso (e assolutamente imprevedibile) scioglimento del Consiglio comunale di Parma, non avendo potuto assumere informazioni complete. Fin d'ora però può dire che quello scioglimento è stato determinato da ragioni esclusivamente amministrative.

BERENINI non comprende come il Governo non si trovi informato mentre il decreto del Governo dev'essere stato preceduto da una relazione al Re, e quindi desidera più ampie informazioni.

Sta bene che il sottosegretario di Stato non sia informato, ma non può non esserlo il ministro, che è presente.

GALLI è disposto a rispondere alle osservazioni che l'interrogante intendesse fare.

BERENINI non può fare osservazioni, non conoscendo i motivi concreti dello scioglimento. Si dice però che il Consiglio comunale di Parma fosse sciolto perchè l'oratore protestò in esso contro atti del Governo.

GALLI esclude che abbia influito sullo scioglimento la circostanza accennata dall'interrogante.

Quello scioglimento ebbe le sue ragioni esclusivamente nelle gravi difficoltà finanziarie in cui versava il Comune di Parma.

BERENINI esclude recisamente che il Comune di Parma versasse in crisi finanziaria e fa l'elogio del sindaco Mariotti, il quale ha una mente tanto alta quanto è basso l'atto del Governo. (*Applausi all'Estrema Sinistra. Vivissimi rumori e proteste sugli altri banchi*)

Si sospende la seduta.

Il PRESIDENTE richiama all'ordine il deputato Berenini. (*Violente interruzioni dell'on. Agnini che apostrofa il presidente*)

Non crede possibile che la Camera lasci il suo presidente così esposto ad ignobili invettive. (*Esclamazioni. Vivi e prolungati applausi da tutte le parti della Camera*)

Il presidente sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,25, è ripresa alle 15,55.

Applausi vivissimi e prolungati appena il presidente si presenta nell'aula.

Il PRESIDENTE dichiara che ha dovuto sospendere la seduta per evitare che l'incidente vivace sorto avesse spiacevoli conseguenze.

AGNINI dichiara che, nel calore della discussione, la sua parola sorpassò il suo pensiero e che non fu mai sua intenzione d'offendere il presidente, che rappresenta la dignità dell'assemblea.

DI RUDINÌ è lieto delle dichiarazioni dell'onorevole Agnini, le quali sono conformi al rispetto che la Camera deve al suo presidente e soprattutto all'onorevole Biancheri, che con tanta abnegazione ha per tanti anni diretto i suoi lavori. (*Approvazioni*) cancellare il ricordo del triste incidente propone un voto di plauso al presidente. (*Approvazioni; applausi generali e prolungati*)

Il PRESIDENTE ringrazia la Camera e dichiara che sempre si è ispirato al sentimento del dovere. (*Vive approvazioni*)

Le elezioni di Palermo e Corleone.

PRESIDENTE: « La Giunta delle elezioni, a voti unanimi, propone l'annullamento delle elezioni di Palermo IV e di Corleone. »

FILI-ASTOLFONE combatte le conclusioni della Giunta, che motiva l'annullamento di queste elezioni col fatto che avvennero durante lo stato d'assedio.

Dimostra come, appartenendo i due candidati ritoriosi all'Opposizione, nessun elemento vi sia per il quale si possa supporre che il Governo siasi valso dello stato d'assedio per usare pressioni a loro vantaggio.

TRIPEPI propone che la Camera rinvii le due elezioni alla Giunta affinchè esamini se esse siano state veramente libere.

Dallo studio dei fatti gli sembra che risulti che nessuna pressione abbia menomata la libertà degli elettori, la quale non subì alcun nocumento dallo stato d'assedio.

IMBRIANI crede indiscutibile in tesi generale che le elezioni fatte sotto il regime anticostituzionale dello stato d'assedio siano nulle.

Nel caso speciale la tensione degli spiriti fu tale che riuscirono eletti due deputati d'opposizione; non sarebbe alieno per ciò dall'accettare la sospensiva purchè sia salvo il principio generale che elezioni fatte durante lo stato d'assedio sono nulle. (*Commenti*)

Se questo principio generale non è accettato, con molto dolore voterà contro la sospensiva proposta dall'on. Tripepi.

LAZZARO ritiene che una volta ammesso il principio accettato dall'on. Imbriani non sia dubbio che si debbano annullare le due elezioni avvenute durante lo stato d'assedio, perciò con rammarico voterà contro la sosp[illegible] Tripepi.

GALLI, relatore, conclude col rilevare che nel 1889, [illegible] i principii liberali prevalevano indiscu[illegible] alla Camera, nessuno osò sostenere che la cui [illegible] avvenuta in tempo di stato d'assedio [illegible] Gerbino.

fosse libera. È con suo dolore che deve sostenere l'annullamento dell'elezione di amici personali e politici; ma ciò deve fare in omaggio ad una questione di principio.

Nè vale il dire che nel caso delle due elezioni non vi furono pressioni; la vera pressione sta nel fatto che, durante lo stato d'assedio, molte libertà statutarie sono sospese. Respinge poi la questione di procedura proposta dall'on. Andolfato, dichiarando che la Giunta non ha dichiarato contestate le due elezioni perchè non si trattava di vizio nelle operazioni elettorali, ma d'una pura questione di principii.

Non può neanche accettare l'ordine del giorno dell'on. Tripepi, e prega la Camera di non violare un principio, che, se ferito oggi, può produrre gravissime conseguenze domani. (*Bene! Bene!*)

GRIPPO riconosce la gravità degli argomenti esposti dal relatore, però richiama l'attenzione della Camera sul fatto. Seguendo le sue conclusioni, le popolazioni colpite dallo stato d'assedio sarebbero prive della loro legittima rappresentanza.

Fatte queste riserve, dichiara che voterà per le conclusioni della Giunta. (*Voci: La chiusura! La chiusura!*)

La chiusura è appoggiata ed approvata.

IMBRIANI farà una dichiarazione di voto riconoscendo giuste le ragioni del relatore. Riconosce che l'amore per due amici, che sedevano sugli stessi banchi, l'aveva condotto ad un sofisma. (*Bene!*) Quindi voterà puramente e semplicemente per le conclusioni della Giunta.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. [illegible]: « La Camera rinvia gli atti delle elezioni dei Collegi di Corleone e Palermo IV alla Giunta perchè sia seguita la procedura prescritta dal regolamento. »

Non è approvata.

Il PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno dell'on. Tripepi così formulato: « La Camera rinvia alla Giunta delle elezioni i documenti riguardanti le elezioni di Palermo IV e Corleone perchè accerti preliminarmente se sia stata in alcun modo menomata la libertà delle elezioni. »

Non è approvato.

Il PRESIDENTE mette a partito le conclusioni della Giunta.

Sono approvate.

Il PRESIDENTE dichiara vacanti i Collegi di Palermo IV e di Corleone.

Relazione della Commissione dei cinque.

CIBRARIO (alla tribuna) presenta la relazione della Commissione incaricata di esaminare il plico depositato dal deputato Giolitti.

IMBRIANI propone sia letta immediatamente.

La Camera approva.

CIBRARIO (dalla tribuna) legge la relazione. (*Vivissimi segni di attenzione*)

Dopo varie considerazioni e dopo aver deliberato la restituzione alle persone che le avevano scritte di molte lettere aventi carattere assolutamente privato ed estraneo alla politica (*applausi*), la Commissione si pone i seguenti quesiti:

1° Se nelle risoluzioni che dovessero proporsi alla Camera di pubblicazione si dovesse consigliarle di escludere quanto potesse per avventura concernere persone appartenenti all'altro ramo del Parlamento.

2° Se non fosse da consigliarsi eguale riserbo inquanto agli uomini politici defunti.

3° Se la Commissione dovesse esprimere un avviso qualsiasi sul merito dei documenti contenuti nel piego e dichiarati suscettibili di esame.

4° Quali fossero infine le risoluzioni da proporsi alla Camera e se urgesse riferire alla medesima colla massima sollecitudine.

Sui due primi punti di questione la discussione fu breve e la decisione unanime per escludere ogni nostra ingerenza per quanto potesse eventualmente riguardare membri del Senato, perchè esso stesso provvede a ciò che lo riguarda, ed a persone defunte, che, se accusate, non potrebbero giustificarsi; quattro commissari non giudicavano pubblicare tutte le carte contenute nelle buste segnate 1, 2, 3, 4.

Ma di fronte all'opinione formalmente manifestata dal quinto commissario che non si esorbitasse dal mandato della Commissione poichè questa era unicamente incaricata di cercare quanto per la sostanza e per i nomi non avesse attinenza a cose politiche, chè qualunque giudizio sul merito aspettava alla Camera, i primi 4 commissari non insistettero.

Infine la Commissione ha considerato che l'udire nelle loro spiegazioni e nelle loro difese le numerose persone indicate nelle varie carte del piego come incorse in responsabilità di vario genere non sarebbe praticamente utile alle medesime e tornerebbe inconciliabile colla ristrettezza del tempo imposta dall'urgenza della situazione e dal voto della Camera, e finirebbe per snaturare il mandato della vostra Commissione, convertendola in un nuovo Comitato d'inchiesta parlamentare, il che era stato escluso nella discussione.

La vostra Commissione ha l'onore di proporvi all'unanimità che vogliate deliberare la stampa delle carte contenute nelle buste segnate coi numeri 1, 2, 3 e 4 del piego presentato dall'on. Giolitti. Colla sola riserva che, a cura della Presidenza, siano nella stampa soppressi i nomi di persone defunte o di membri dell'altro ramo del Parlamento.

E chiude la affrettata ma pur coscienziosa relazione facendo proprii i voti espressi colle nobili parole dette dall'on. Coppino nella tornata del giorno 11 corrente: « Non permettiamo che su quanto vi è di più alto nel Paese possa gettarsi ogni giorno l'ombra del dubbio. (*Bene! Bravo!*) Non permettiamo che a poco a poco si faccia il vuoto attorno a noi e che il Parlamento cessi di essere la speranza e la fiducia del popolo italiano. » (*Applausi generali*)

Una dichiarazione dell'on. Mordini.

MORDINI (*segni di viva attenzione*) ha chiesto di parlare avendo udito l'onorevole relatore della Commissione dei cinque far cenno di un'asserzione dell'on. Giolitti, secondo il quale alcuni documenti offerti dall'on. Fazzari sarebbero stati dall'oratore, qual presidente della Commissione dei sette, rifiutati.

Spiega come uno dei fogli esibiti dal Fazzari contenesse cenno di alcuni pagamenti fatti dal Cesare Lazzaroni ad uomini politici defunti e viventi.

Ora, ripensando ai conti correnti fittizi aperti dalla Banca, l'oratore crede allora che si trattasse di cosa falsa.

Perciò e perchè sulle persone indicate già erano cominciate le indagini della Commissione dei sette, non credette dare importanza ai documenti.

I documenti di cui si parla rimasero in mano dell'on. Achille Fazzari. (*Vivi commenti*)

IMBRIANI avrebbe desiderato che la Commissione dei cinque avesse letto subito i documenti di cui essa si è occupata. Ad ogni modo fa proposta che essi siano pubblicati entro le 24 ore. Si meraviglia poi delle dichiarazioni dell'on. Mordini. (*Commenti; rumori*)

Crede che il presidente della Commissione dei sette avesse stretto dovere di comunicare quei documenti ai suoi colleghi. Si meraviglia che non l'abbia fatto.

MORDINI dichiara che gli fu proposto di distruggere quei documenti e che si è rifiutato; non poteva acquisire quei documenti per il Comitato dei sette, perchè non gli furono consegnati.

BOVIO crede che l'on. Mordini avrebbe dovuto partecipare ai suoi colleghi le comunicazioni dell'on. Fazzari.

Le conclusioni della Commissione approvate.

PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Commissione.

Sono approvate.

Presidente invita la Commissione dei cinque a trovarsi domattina alle 9 insieme ad una rappresentanza dell'Ufficio di presidenza nei locali della Camera per fare lo spoglio dei documenti da stampare.

DAMIANI accetta in nome della Commissione dei cinque.

⁂

PRESIDENTE apre in seguito la discussione sul disegno di legge: Proroga dei poteri dei commissari straordinari presso le Amministrazioni comunali ora disciolte.

MARCORA fa rilevare come la revisione delle liste elettorali, lungi dall'essere un fatto parziale come era previsto dall'ultima legge, è divenuto generale.

Domanda poi se saranno inscritti coloro che, avendo gli altri requisiti, avranno compiuti i 21 anni prima del maggio venturo.

CRISPI risponde brevemente che la legge aveva un carattere generale e che saranno inscritti tutti coloro che al 31 dicembre avranno raggiunta l'età di 21 anno.

Il PRESIDENTE apre la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge.

La votazione sulla proroga dei poteri ai commissari straordinari.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sul disegno di legge: Proroga dei poteri dei commissari straordinari presso le Amministrazioni comunali ora disciolte.

Voti favorevoli 212
Contrari 40

La Camera approva.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti interrogazioni:

di *Imbriani* ai ministri degli esteri e della guerra circa la situazione dell'Eritrea;

dello stesso al ministro del tesoro circa alcuni abusi della Banca d'Italia in danno dei suoi debitori;

dello stesso al ministro della guerra perchè non abbia ancora ripresentato una legge del matrimonio degli ufficiali;

di *Ponti* al ministro delle finanze se intende provvedere conformemente alle dichiarazioni fatte in Senato alla modificazione dell'art. 2, comma 3°, della legge 22 luglio 1894 circa l'obbligo assunto dal debitore di pagare l'imposta di ricchezza mobile.

Notizie della salute dell'on. Filopanti.

PRESIDENTE comunica che il deputato Filopanti fu accolto nell'Ospedale Maggiore di Bologna, ove trovasi in camera separata e convenientemente assistito stante la natura della malattia e dell'avanzata età.

La seduta termina alle 18,20.

Note alla seduta.

Da **Roma** ci si telegrafa il 13, ore 15,45:

La Camera è nervosa sin dal principio. Le tribune sono popolatissime; anche in quella diplomatica c'è molta gente. Arrivano successivamente tutti i ministri. Al banco dei ministri notiamo che assiste anche il sottosegretario Galli, il quale invece di Crispi risponde all'interrogazione di Berenini.

Ma subito si grida: « Perchè il ministro non risponde? Parli, parli Crispi! » ma Crispi resta in silenzio.

Imbriani grida: « Che sistema è questo? »

Berenini replica vibratamente tra gli applausi dell'Estrema Sinistra. Avendo poi apostrofato l'atto del Governo, Biancheri lo richiama all'ordine.

Basetti rincalza le espressioni del collega. (*Scoppiano urli in vari settori*)

Biancheri protesta per queste violenze.

Agnini, rivolto al presidente, dice: « Lei non dovrebbe stare a quel posto. » (*Nuovi urli e proteste*).

Biancheri, assai eccitato, grida: « Come è possibile continuare quando al presidente si toglie ogni autorità? »

Voci: No! No! (*Applausi*)

Biancheri: « Non posso più restare a questo seggio quando mi si rivolgono delle ingiurie; io le respingo. » (*Applausi vivissimi*)

Basetti e *Agnini* vogliono riparlare ma la loro voce è coperta da un uragano di grida e di urli.

Biancheri si copre ed esce tra gli applausi della gran maggioranza. Nasce un movimento generale. Molti affluiscono nell'emiciclo. Anche dal banco dei ministri si odono concitati discorsi e la seduta resta interrotta.

Ore 17.

L'interruzione durò a lungo. Si diceva che l'on. Biancheri rifiutasse di tornare al suo posto. Si affermava anche che sarebbero immediatamente adottati provvedimenti disciplinari. Finalmente l'on. Biancheri torna, ricevuto da un vivo e prolungato applauso, il quale dura finchè l'on. Biancheri, traversata l'aula, riprese il proprio posto.

L'on. Agnini pronunzia alcune parole fra viva attenzione; termina fra approvazioni. Anche l'on. Di Rudinì termina fra applausi.

Ore 17,20.

Il Comitato dei cinque entra nell'aula alle 17 meno dieci. Movimento. La proposta Imbriani per la lettura immediata della relazione è accolta a forte maggioranza. L'on. Cibrario, relatore, recasi alla tribuna.

Attenzione immensa.

I documenti si distribuiranno domani.

Ci telegrafano da **Roma**, 13, ore 18:

La Camera delibera la pubblicazione immediata dei documenti, secondo il parere della Commissione.

I documenti si distribuiranno domani.

Quello che c'è nei documenti.

Da **Roma** ci si telegrafa, 13, ore 17,50:

Il relatore Cibrario premette la descrizione delle sei buste, in cui sono divisi i documenti del plico. Dice che la Commissione ha dichiarato che si debbano pubblicare tutti i documenti contenuti nelle prime quattro, senza fare apprezzamenti, sopprimendo solo alcuni nomi di uomini morti. Queste buste si riferiscono a uomini politici; sono accompagnate da osservazioni scritte da Giolitti. La quinta busta contiene alcuni negoziati circa la fusione della Banca Nazionale colla Banca Romana. La Commissione reputa che non si debbano pubblicare.

Ore 18,50.

La sesta busta contiene 102 lettere di donna Lina Crispi ed otto di Francesco Crispi. La Commissione riferisce che Giolitti stesso ha scritto di suo pugno sulla busta: « Queste lettere non sono da pubblicarsi. »

La Commissione unanime propone che si restituiscano. (*Applausi*)

Impressione.

Ore 20.

La relazione dell'on. Cibrario, premessa una spiegazione circa lo scopo della Commissione, dice che il plico conteneva sei buste accompagnate da questa dichiarazione dell'on. Giolitti:

« Deposito queste carte in seguito al verdetto
« d'una Commissione composta d'uomini parla-
« mentari di tutti i lati della Camera, nell'in-
« tento di far cessare i sospetti e gli scandali.
« Molti documenti mi furono offerti che rifiutai:
« molti documenti di carattere politico sono
« nelle mani di terzi, come lo prova la let-
« tera del Fazzari pubblicata nell'*Opinione* del
« 24 febbraio 1894. Ebbi sempre di mira di
« attenuare gli scandali ed i pettegolezzi. Non
« ebbi alcuna parte nella pubblicazione della
« mia lettera a Felzani che mi fu ispirata da
« sentimenti di coscienza, ma che in ora per-
« suaso avrebbe servito solo all'istruttoria se-
« greta del processo. »

Il relatore passando alla descrizione dei documenti, dice che la prima busta porta di pugno dell'on. Giolitti l'intestazione: « Venti copie di documenti esistenti nel processo della Banca Romana. » Consistono in copie di documenti sequestrati a Cesare Lazzaroni in data 25 gennaio 1893, timbrate dalla Questura di Roma, vidimate dal capo di gabinetto del questore.

La seconda busta porta questa dicitura del Giolitti: « Quattro lettere scritte in carcere da Tanlongo Bernardo al ministro personalmente. » Constano di nove fogli di quattro pagine. La busta contiene due lettere, in cui Tanlongo presenta un lungo calcolo delle somme che la sua Banca avrebbe perduto per ragioni politiche. Tanlongo pregava l'on. Giolitti di trasmetterle al suo difensore comm. Pessina, al che l'on. Giolitti si rifiutò, onde non avere rapporti coi difensori di Tanlongo. La stessa busta contiene pure due altre lettere, con cui Tanlongo offre informazioni circa i rapporti di uomini politici con la Banca Romana. Giolitti dice che ne accetta le informazioni, ma ritenendo per vero soltanto quanto risulta confermato anche da altri documenti.

La terza busta contiene una lettera del direttore della Banca Nazionale, comm. Grillo, e copia d'un telegramma di Stato dell'Autorità di Milano, in data 26 maggio 1893.

La quarta busta contiene appunti dell'ispettore Martuscelli sopra le esposizioni bancarie dell'ex on. Pietro Chiara, con accettazione d'Antonio Crispi ed una lettera del deputato Mazzino indirizzata a Giolitti.

Già vi ho trasmesso quanto riguardano le buste quinta e sesta.

Sopra la sesta busta l'on. Giolitti ha scritto di suo pugno: « Lettere di carattere privato che credetti dover sottrarre alla circolazione e che deposito, per mio completo discarico, ma non credo doversi pubblicare. »

Dopo fatta l'esposizione, il relatore dice che quattro commissari opinavano che non tutte le carte delle quattro prime buste dovessero pubblicarsi, ma di fronte all'obbiezione del quinto commissario, che ciò esorbitasse dal loro mandato, si decise di pubblicare tutto, raccomandandosi però alla Presidenza della Camera perchè sopprimesse nella stampa i nomi dei defunti e dei senatori. Soggiunge di non avere interrogato le persone interessate onde evitare una nuova inchiesta.

La Commissione consultiva sulla Magistratura.

Ci telegrafano da **Roma**, 13, ore 22,40:

Come si prevedeva, la Commissione consultiva sulla Magistratura ha accordato ai giudici Capriolo e Sergiacomi la proroga per presentare le loro giustificazioni. La Commissione si riconvocherà, pare, domenica.

I nostri maestri compositori all'estero

GIUSEPPE VERDI.

È sempre bene sapere quel che all'estero si pensa, si dice e si scrive dei nostri uomini e delle nostre cose in fatto d'arte: c'è da trarne ammaestramento, anche quando il biasimo supera la lode ed è ingiusto: la lode per lo più solletica l'amor proprio ma non insegna nulla.

Incominciamo oggi dal maestro nel senso assoluto della parola, da Giuseppe Verdi, e ad incominciar dal Verdi porgono occasione due volumi, *Verdi e l'opera sua* del Principe Valori apparso recentemente in francese (Calmann Lévy ed. Parigi) e *L'opera moderna* di Ferdinando Pfohl, apparso or è qualche mese in tedesco, ma poco conosciuto all'infuori degli specialisti (Carl Reissner ed. Lipsia). Il valore dei due volumi, è assai diverso, ma è interessante metterli a raffronto per ciò che si riferisce al Verdi in quanto i due autori partono da criteri opposti: l'uno è un puro e semplice dilettante, l'altro un musicista dotto ed arguto.

⁂

« Dilettante » non basta a caratterizzare il Principe Valori, si deve aggiungere « dilettante rossiniano »: codesto rappresentante del legittimismo in politica è pure il rappresentante del legittimismo in musica. I suoi principii estetici sono rimasti quelli di cinquant'anni addietro, ed in *Verdi e l'opera sua* il Principe Valori, attraverso a molte divagazioni sui suoi momenti e sui suoi ricordi artistici e politici, torna a ripetere con nessuna serietà critica ma con sincera convinzione le vecchie cantafere, i vecchi luoghi comuni ed i vecchi equivoci già illustrati in *La musica, il buon senso e l'opera* ed in *La musica ed il documento umano*.

Per il Principe Valori, che confonde insieme la melodia e la forma della melodia, la musica dell'avvenire — egli ha conservato perfino il vecchio nome di battaglia che oggi strappa un sorriso — colla sua melodia continua è la negazione della musica non meno che del documento umano. Nella musica il vero merito è di scostarsi alla natura; ora, le risa ed i pianti degli uomini sono vocalizzi, agilità, fioriture, ed i duetti ed i terzetti sono in permanenza (per troppo, esclamerà più d'un marito); quando si è allegri si zufola, quando si è tristi si ricorda una canzone triste. Gli uccelli si esprimono con vocalizzi; le belve quando ruggono non vocalizzano, ma non declamano neppure; lo sedro l'acqua la tempesta tutta la natura si esprime con vocalizzi-gargarismi. Se quindi si vogliono condannare i vocalizzi obbligatori, tanto vale buttar le catene sull'intelligenza musicale dell'anno di grazia milleottocentonovantaquattro!! — Quale meraviglia se, dopo queste premesse, il Principe Valori a proposito del Rossini esclama che « all'oceano intellettuale Iddio impose di non proceder oltre »?, se nella *Semiramide* non trova una battuta soverchia o meno appropriata? e se per il color locale (?) e per la nobiltà delle idee preferisce la *Semiramide* al *Guglielmo?*

Venendo più specialmente a Giuseppe Verdi, il Principe Valori asserisce che il Verdi si propose di applicare la scienza musicale all'effetto dell'allestimento scenico. (Se la frase non è chiara, la colpa non è mia). Il Verdi deriva dal Donizetti, con questo che è meno patetico e più drammatico. Sua qualità predominante è la chiarezza (e fin qui tutti siamo d'accordo), e la richiese ai suoi collaboratori (e qui cominciano le riserve appena che si ponga mente a certi libretti musicati dal maestro, ribboccanti magari di situazioni, ma non di chiarezza); per questo, cioè per la chiarezza, ricorse tre volte al francese nell'*Ernani*, col *Rigoletto*, colla *Traviata*. Egli non ebbe maniere, perfezionò se stesso ed accoppiò le forme melodiche antiche ai metodi armonici moderni.

Se dovesse scegliere tra i venticinque spartiti verdiani, il Principe Valori li sceglierebbe tutti, per non singolare, quantunque allo stringer dei conti le sue preferenze siano per l'*Ernani*, come l'opera più verdiana del Verdi. Il *Trovatore*, il cui terzetto non ha rivali per arditezza e per vigoria, gli serve per un parallelo colla *Lucia* del Donizetti. Nella *Traviata* il Verdi ha idealizzato il Dumas. Il *Rigoletto* ha riabilitato *Le Roi s'amuse* dell'Hugo — « fabbricatore di versi sublimi per forma e per immagini ma privi di fede, di amore, di patriottismo, le tre virtù poetiche » — un poeta « che trascinò nei bordelli i gigli di San Luigi » (è il legittimista che inveisce). « Col catafalco sotto l'Arco di Trionfo e coll'inumazione nel Pantheon decapitato della croce gli fu innalzato un condegno monumento dove l'orgoglio e l'empietà annegano nel ridicolo. »

Nell'*Aida* il Principe Valori ammira il colore orientale: dello strumentale sapiente egli non si cura perchè il genio può dispensarsene: il finale del secondo atto ricorda molto da vicino il finale secondo del *Poliuto* (ed è vero per lo spunto) e il duetto del quarto atto è un controsenso drammatico. Del resto l'*Aida* è « il riassunto dei progressi effettuati in alcune parti accessorie dell'arte musicale ».

L'*Otello* gli torna opportuno per dare una stoccata allo Shakspeare a beneficio del marchese Beriol! Nel suo libretto il Boito accentuò la rozzezza dello Shakspeare, fu però bene ispirato nel modificare il carattere di Jago e nell'accelerare il finale, ebbe inoltre « l'accortezza di tutelare i punti nei quali il Verdi sarebbe rimasto al disotto del Rossini ». La musica si allontana dal tipo wagneriano di cui non accetta il leit-motiv e la melopea infinita, tuttavia rispecchia una timida protesta del maestro contro i suoi metodi precedenti ed una specie di concessione agli impotenti patrocinatori della musica dell'avvenire. Il pezzo migliore è il brindisi di Jago, che è un'emanazione del *Ballo in maschera*. Nel complesso l'*Otello* è un bel lavoro, magistrale nella sua stranezza: una melopea armoniosa (nel che il Principe Valori contraddice a se stesso) interrotta di rado ed in guisa episodica dalla frase melodica. « Se sopravvivera al Verdi sarà per servire di piccante contrapposto all'*Otello* del Rossini, che, giusta lo Stendhal, è un vulcano per la passione ed uno splendore per lo stile. »

Il *Requiem* è il capolavoro del Verdi, perchè è la sola partitura del maestro in cui non si ravvisi una debolezza. Per contro del *Falstaff* il Principe Valori se la sbriga con poche parole: « A malgrado del suo genio, della sua scienza musicale sempre in progresso, del suo incedere sempre trionfale, non ammetterò mai che il Verdi, drammaturgo per eccellenza, sia diventato a settantasei anni un autore comico. Si è reso omaggio allo strumentale meraviglioso del *Falstaff* ed alla nobiltà della melodia troppo scarsa, ed io mi associo di cuore all'omaggio. »

La conclusione del Principe Valori suona in questa guisa: « Se non ha la magnificenza e la versatilità del Mozart, del Rossini, del Donizetti e del Cimarosa, la musica del Verdi vive, singhiozza, piange, agonizza; distilla la gioia, l'odio, il dolore; scende nel Purgatorio e reca ai morti i nostri singhiozzi e le nostre preghiere; porta al cielo le speranze e gli sconforti dell'umanità: getta il grido della passione umana, e questo grido prolungato attraverso le future generazioni sarà per il Verdi l'eco dell'immortalità. »

⁂

Sentiamo adesso l'altra campana. Il Principe Valori ci ha fatto udire la campana rossiniana, Ferdinando Pfohl suona la campana moderna dell'evoluzione. Dei concetti estetici del Pfohl discorrerò in seguito quando mi soffermerò sui suoi giudizi sul Franchetti, sul Mascagni, sul Leoncavallo, sul Puccini e sul Catalani. Per ora basta premettere che il Pfohl altrettanto è un ardente ammiratore del Wagner, altrettanto è uno spietato avversario dei suoi imitatori.

Giuseppe Verdi, per il Pfohl, nella storia dell'arte è un fenomeno. Per lungo tempo aveva seguito la teoria per cui l'aria è e deve essere tutto nel melodramma: il libretto e la scena erano considerati come lastre di bacheca fra le quali il compositore collocava la sua mercanzia di arie: la vera e propria azione drammatica era relegata nei recitativi sbrigati alla lesta. È naturale che il Verdi, dotato di una straordinaria ricchezza inventiva, si lasciasse attrarre da un genere che favoriva le sue attitudini. *Rigoletto*, *Trovatore*, *Traviata* sono i tre modelli della evoluzione dello stile nell'opera italiana.

La fama mondiale del Verdi data dal *Rigoletto*, la

cui si rivela una meravigliosa genialità: è solo a deplorare che la volgarità di alcuni brani e l'assurdità drammatica del duetto finale alterino l'euritmia dello spartito. Il *Trovatore* segna un passo indietro: il libretto sembra destinato a blandire il gusto di un'orda di ottentotti. L'opera fu dall'Hanslick rassomigliata ad un attaccapanni da cui pendono arie invece di abiti: l'aria vi impera sovrana, l'aria a qualunque costo. Leonora scherza coi suoi dolori con un'aria o trilla sulla parola « morte », Manrico è l'aria fatta persona, Azucena riduce ad aria l'orrore di un rogo ed il Conte di Luna sgambetta in una rete d'arie come una mosca impigliata in una tela di ragno. Bisogna però riconoscere (è sempre il Pfohl che parla poichè io mi limito a trascrivere ed a riassumere le sue opinioni), bisogna però riconoscere che l'ingegno del maestro ha infuso in questo arie un vigoroso soffio drammatico che sovente scolpisce la situazione. La *Traviata*, la tubercolosi espressa coi suoni, non attecchì mai in Germania, dove attecchì invece l'*Aida* nella quale il Verdi richiamò a nuova e splendida vita l'antico armamentario meyerbeeriano.

Ma il Verdi riservava per questi ultimi anni la sorpresa maggiore: *Otello* e *Falstaff* sono due lavori da far trasecolare. Il vecchio maestro si è ringiovanito senza ricadere nei peccati di giovinezza, egli è diventato artista cosciente senza per nulla rinnegare l'opera sua antecedente, senza in nulla attingere all'opera altrui. Al genio soltanto è concesso di apprezzare giustamente il genio, e Giuseppe Verdi non poteva non apprezzare la riforma instaurata dal Lutero della musica. *Otello* e *Falstaff*, verdiani sempre nell'intimo, confermano il vangelo del Wagner che una musica veramente drammatica può fiorire soltanto sul terreno di un vero dramma.

Tra i due libretti il Pfohl preferisce quello del *Falstaff*: Jago nell'*Otello* è troppo satanico ed Otello e Desdemona appaiono più stupidi del vero. La musica dell'*Otello* si distingue per la strumentale magistrale che appalesa la conoscenza delle partiture del Liszt. I brani che il Pfohl preferisce sono la tempesta, il duetto d'amore, il credo (in cui è la riabilitazione artistica della grancassa), ed in genere il quarto atto, dove sono due lievi nei: il grido di Desdemona ad Emilia dopo la canzone del salice ed i salti di grillo dei finali per descrivere l'anima esaltata di Desdemona.

Nel *Falstaff* signoreggiano il declamato ed il caratteristico, la melodia nel senso antico passa in seconda linea, dell'aria non esiste più traccia e forse il Verdi eccede nel senso opposto, a furia di minuteggiare pregiudica l'effetto generale. *Otello* e *Falstaff* stanno fra di loro come *Tannhäuser* e *I Maestri Cantori*: sono i due contrappunti di un medesimo sentimento. *Otello* è la tragedia, *Falstaff* è la commedia delle gelosie. Il miracolo singolare ciente che, mentre nel declinar degli anni l'artista suole accostarsi al misticismo, l'ottantenne maestro sia ricorso all'umorismo e, quel che è più, si sia accapigliato coll'umorismo shakespeariano e ne abbia trionfato. Il parallelo tra i *I Maestri Cantori* e *Falstaff* sussiste soltanto sotto il rapporto dei principii che reggono lo stile: nel resto i due spartiti conservano l'impronta personale dei due maestri, nei *Maestri Cantori* è un'alta e bella fiammata, nel *Falstaff* è è un abbagliante scoppiettio di scintille. La seconda parte del primo atto, il duetto della riverenza, la scena notturna del terzo sono episodi affascinanti; qui e altrove lo spirito, la vivacità e la squisitezza con cui il dialogo è condotto e l'azione è commentata sono meravigliosi: tutto è vita e movimento. Soltanto la fuga finale non trova grazia presso il Pfohl perchè scolastica e « voluta », ma per fortuna il maestro si è contentato di una fuga sola.

« Il *Falstaff* è un'opera d'arte di primo ordine, » conchiude il Pfohl, « il lavoro di un maestro che è l'unico vero rappresentante dello stile operistico italiano moderno. Fra i giovani compositori il Verdi si innalza come un gigante fra i pigmei, come un musicista fra i musicanti, come un artista fra gli operai. La sua musica è vecchio Falerno, quella dei suoi giovani competitori nell'arringo melodrammatico, mosto in fermentazione. »

GIUSEPPE DEPANIS.

I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da **Roma**, 18, ore 22,40:

La *Riforma* attacca acremente l'on. Giolitti per la presentazione delle lettere di Crispi e della sua signora.

La *Tribuna* crede di poter prevedere che i documenti avranno una mediocre importanza, perchè altrimenti, dice, la Commissione avrebbe udite le spiegazioni degli interessati. Si duole frattanto del nuovo periodo di scandali, che vanno in danno di chi li ha provocati.

L'aspettazione per la pubblicazione dei documenti.

Riceviamo per telegrafo da **Roma**, 18, ore 22,35:

L'aspettazione è grandissima per la pubblicazione dei documenti sopra cui, come avrete rilevato, la relazione si limitò a dare un indice, senza entrare nè in un'esposizione nè nel giudizi. La Commissione, contrariamente alle dicerie, deliberando la stampa di tutti gli atti, ne riconosceva l'importanza, tanto più avendo eccevarati quelli non relativi agli uomini politici. Si dubita se la pubblicazione si potrà compiere domani.

Una riunione della Maggioranza.

La Camera migliore della sua fama.

Ci viene trasmesso per telegrafo da **Roma**, 18, ore 22,55:

Stasera si è riunita la Maggioranza. I presenti erano circa 180. L'on. Crispi comunicò che si erano costituiti i Comitati della maggioranza, composti di Chinaglia, Coppino, Cianciolo, Mordini, Perrone, Rizzo, Taiani e Villa. Raccomandò ai deputati amici di frequentare gli Uffici. Avendo gli onorevoli Brunetti e Rizzo detto che la Camera è migliore della sua fama, l'on. Crispi disse di sperare che viva durante tutto il corso normale della legislatura, ma che le abbisogna una buona direzione.

Luzzati Ippolito chiese ragguagli sull'ordine dei lavori parlamentari.

Crispi dichiarò che avrebbero la precedenza i progetti finanziari.

Le concessioni agli alunni dei licei e ginnasi.

Da **Roma**, 18, ore 17, riceviamo:

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione* pubblica una circolare con cui il ministro avverte che da ora in avanti non darà per nessuna ragione corso alle domande di concessioni agli alunni dei licei e ginnasi contrarie al regolamento testè pubblicato. Perciò i capi degli istituti ed i provveditori agli studi si rifiuteranno d'accettare e trasmettere al Ministero le giornaliere domande.

Il Collegio elettorale di Pontedecimo.

Da **Roma** abbiamo in data 18, ore 23,50:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che convoca il Collegio di Pontedecimo pel 30 corr., in seguito alle dimissioni dell'on. Piaggio.

Pel funerali di Burdeau.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 18:

Camera. — Brisson fa l'elogio funebre di Burdeau. (*Applausi*)

Dupuy pronunzia, commosso, parole in onore di Burdeau e domanda un credito di 20,000 franchi per i funerali a spese dello Stato.

Il credito è approvato senza discussione con voti 440 contro 38. La seduta è tolta in segno di lutto.

Il nuovo presidente della Confederazione svizzera.

Da **Berna** ci telegrafa il nostro corrispondente, 18, ore 12,40:

Oggi ebbe luogo l'elezione del nuovo presidente della Confederazione. All'alta carica venne eletto il signor Zemp, che era portato dai tre gruppi Destra, Centro e Sinistra dell'Assemblea federale. Lo Zemp era già vice-presidente della Confederazione e capo del Dipartimento delle ferrovie. Alcuni anni or sono lo Zemp era capo autorizzato della Destra. Sarà la prima volta che la Confederazione sarà presieduta da un conservatore cattolico.

Lo Zemp ottenne 128 voti sopra 172 votanti. A vice-presidente fu eletto con 111 voti Lachenal, radicale ginevrino, capo del Dipartimento degli esteri.

Rivendicazioni italiane in Oriente.

La *Stefani* ci comunica da **Atene**, 18:

In seguito a nuove rimostranze della Legazione d'Italia, per ordine del Governo si è ottenuta piena riparazione ai soprusi subiti da operai italiani a Laurium da parte delle Autorità locali.

Gli agenti colpevoli saranno puniti disciplinarmente e l'attuale commissario di polizia sarà sostituito da un ufficiale di gendarmeria che gode della fiducia della colonia italiana.

Da **Costantinopoli**, 18:

In seguito alle insistenze fatte dall'Ambasciata italiana per ordine del Governo, la Porta ordinò alla Autorità giudiziaria di Creta di procedere alla revisione del processo concernente l'italiano Taramelli, coll'assistenza del dragomanno consolare.

La domanda a procedere contro Liebknecht respinta.

La *Stefani* ha da **Berlino**, 18:

La Commissione del regolamento del *Reichstag* ha respinto con voti 9 contro 4 la domanda di autorizzazione a procedere contro Liebknecht.

I sali siciliani agli Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 18:

I sali siciliani vengono ammessi senza dazio nei porti dell'Unione.

I giapponesi marciano su Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Yokohama**, 18:

I giapponesi occuparono Fuchow. Venticinquemila giapponesi sono sbarcati a Shan-Hai-Kuan e dispongonsi a marciare su Pechino.

Il primo ministro canadese.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 18:

Thomson, primo ministro del Canadà, è morto.

Le nozze d'un principe reale inglese.

La *Stefani* ci comunica da **Windsor**, 12:

Oggi si è celebrato il matrimonio fra il principe Adolfo di Teck e lady Margherita Grosvenor.

Una dichiarazione di E. De Amicis.

Edmondo De Amicis ci scrive:

Pregiatissimo signor Direttore,

Qualche mese fa, rendendo conto d'un discorso pronunciato da me in un Comizio, l'*Italia Reale* mi accusò d'aver chiamato « il Cristianesimo » una « sfrontata ipocrisia ». L'accusa era così insensata che non mi curai di ribatterla. Ma poichè in questi giorni è ripetuta e mi vien detto che ci sono ingenui e sciocchi che ci credono, vinco il ribrezzo che essa mi desta, e la respingo.

Nel mio discorso io condannai il falso « Cristianesimo » di quei « felici del mondo » i quali fingon di credere che si possa esser veri cristiani dando ai poveri il superfluo del proprio superfluo, senza curarsi delle cause vaste e profonde dei mali sociali, senza desiderare e sollecitare, anzi combattendo acerbamente, per timore d'un danno proprio o della loro classe, ogni mutamento diretto a sopprimere o a scemare quelle cause. E dissi *sante le massime del Vangelo*, e rincalzai la mia censura con una sentenza del sapiente e generoso cardinale Manning, secondo il quale noi non ci possiamo chiamare cristiani veri fin che viviamo nell'agiatezza in mezzo a tanta gente « che è costretta a vivere a modo delle bestie, senza aver neppure il tempo di pensare all'anima e la possibilità materiale di condursi secondo le leggi di Dio ». Questo è il pensiero che io espressi, se bene o male non so; so che tutti i miei amici e compagni lo interpretarono nel senso che ora dichiaro. Chiamar me *insultatore*, creder me capace, non dico d'un insulto, ma d'una parola non riverente per il Cristianesimo, è stupido. Un tale insulto ripugna alla mia ragione e al mio cuore; l'accusa è smentita spontaneamente, se non certo, da quanti mi conoscono come scrittore e come uomo; io non la smentisco che per chi non mi conosce, e una volta sola; non la raccoglierò mai più d'ora innanzi.

Torino, 18 dicembre 1894.

E. DE AMICIS.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato 15 dicembre)

Estero. — *Francia*. — A Parigi si celebrano i funerali di Ferdinando Lesseps.

Inghilterra. — La regina Vittoria lascia il castello di Windsor per stabilirsi nel soggiorno invernale di Osborne (isola di Wight).

Germania. — A Berlino ha luogo una riunione dei delegati di tutte le Università germaniche per deliberare circa gli omaggi da rendersi a Bismarck in occasione dell'80° suo genetliaco, che ricorre il 1° aprile 1895.

Italia. — I militari della classe 1865 di prima e seconda categoria in congedo saranno ascritti alla milizia mobile, eccettuati quelli che appartennero alla cavalleria, artiglieria e carabinieri. Faranno passaggio alla milizia territoriale i militari in congedo illimitato: *a)* di prima e seconda categoria della classe 1860 a qualunque Arma appartengano; *b)* di prima categoria della classe 1862 appartenenti alle compagnie operai d'artiglieria; *c)* di prima categoria della classe 1865 appartenenti all'Arma dei reali carabinieri ad eccezione dei sott'ufficiali; *d)* di prima categoria della classe 1863 già appartenenti all'Arma di cavalleria e stati trasferiti ai reggimenti d'artiglieria e del genio, ad eccezione dei sott'ufficiali.

I volontari di un anno congedati nell'ottobre p. p. prendono gli esami alla divisione militare.

A Roma passeggiata di beneficenza pei danneggiati del terremoto.

Piemonte. — Nella provincia d'Alessandria apertura della caccia colle reti fisse e portatili per ogni specie d'uccelli.

Torino. — Apertura d'un corso teorico-pratico di stenografia presso la Società Stenografica.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

L'onorevole Filopanti.

Da **Bologna** abbiamo per telegrafo, 18, ore 20,20:

L'on. Quirico Filopanti, soffrendo di malattia di vescica, aggravata dalla tarda età, fu trasportato all'Ospedale in una camera riservata a pagamento per cura e a spese degli amici.

La passeggiata di beneficenza di ieri a beneficio dei danneggiati dal terremoto fruttò lire [illegible].

Ricordi colombiani che ritornano in Italia.

La *Stefani* ci comunica da **Napoli**, 18:

È giunta la nave degli Stati Uniti, *Detroit*, riportante gli oggetti inviati dalla Santa Sede all'Esposizione colombiana di Chicago.

Il Padre Denza infermo.

L'onorevole Pullino.

Riceviamo per telegrafo da **Roma**, 18, ore 22,50:

Il *Popolo Romano* reca: « L'illustre astronomo Padre Denza, direttore dell'Osservatorio di Moncalieri, mentre tornava oggi dal Vaticano, ove era stato ricevuto dal Papa, venne colto da insulto apoplettico. Il suo stato è gravissimo. »

× Il deputato Pullino migliora.

I funerali del brigadiere ucciso dai briganti.

La *Stefani* ci comunica da **Sassari**, 18:

A Codrongianus si sono fatti oggi solenni funerali al brigadiere Parancola ed al carabiniere Pisano. Parlarono il prefetto Fassini, appositamente recatovisi da Sassari, il maggiore dei carabinieri, il parroco, il rappresentante del Municipio.

Molte corone vennero poste sulle tombe. Immensa commozione. Le indagini continuano attivissime.

Incendio.

La *Stefani* ci comunica da **Venezia**, 18:

Iersera si è sviluppato un piccolo incendio a bordo della nave *Etna* in riparazione. Il fuoco fu prontamente spento. Il danno è lieve.

Dalle nostre Provincie

CARRU', 19 (*z.*). **Processi contro socialisti.** — Anche il mite e tranquillo nostro mandamento ha avuto i suoi processi contro i socialisti. Il primo si svolse ieri l'altro contro Lingua Felice, Ferrero Giuseppe e Ghione Giuseppe di Piozzo. Il Lingua fu condannato a due mesi di confino da scontarsi a Susa, il Ferrero ed il Ghione ad un mese, da scontarsi per il primo a Pinerolo, per il secondo a Saluzzo. Difensore: avv. Lubatti.

Il secondo processo si svolse ieri fra la più viva attesa di una folla enorme, contro Levi Alberto, Ferrero Carlo, Ferrero Francesco e Giuseppe Armandi. Il Levi e l'Armandi furono coinvolti in questo processo, quantunque ognuno sapesse ch'essi da lunghissima data non appartenevano più alla disciolta sezione del Partito socialista.

Tutti gli imputati fecero franche, esplicite dichiarazioni di fede socialista: i fratelli Ferrero rivendicarono inoltre a loro onore la fondazione del locale Circolo socialista, di cui fecero parte sino al giorno dello scioglimento. Il P. M., rappresentato da un delegato di P. S. di Alba, chiese la condanna dell'Armandi a due mesi, degli altri ad un mese di confino.

Il pretore ha condannato Carlo Ferrero e Francesco Ferrero ad un mese di confino da scontarsi per il primo ad Asti, per il secondo ad Alessandria; ha assolto il Levi e l'Armandi.

Difensori: del Levi, avv. Rossi di Mondovì; dei fratelli Ferrero, Salvetti ed Olivetti di Torino; dell'Armandi, Sciolla di Mondovì.

CASALE MONFERRATO, 18 (*n. c.*). **Corte d'Assise.** — Ecco il breve ruolo delle cause assegnate per la prossima quindicina di questa Corte:

Dicembre, 21. — Imarisio Pietro, omicidio volontario: P. M. avv. Segala; difensore avv. A. DellaSala Spada; Parte civile avv. Luigi Manacorda.

Dicembre, 22. — Agostino Pietro, incendio: P. M. cav. Segala; difensore avv. A. Battaglieri.

Dicembre, 27 e seguenti. — Boatti Luigi, omicidio: P. M. cav. Cogni; difensori avvocati Furi e Battaglieri.

Quest'ultimo processo è di rinvio dalla Cassazione, la quale ebbe ad annullare la sentenza della Corte d'Assise in Alessandria colla quale il Boatti era stato condannato alla pena della detenzione per anni 12.

CUNEO, 18 (*Vall.*). **Esposizione circondariale suina — Concorso zootecnico.** — Il presidente della Esposizione filotecnica, a nome del Comitato direttivo dell'Esposizione, annunzia che scopo di questa si è di fare l'inventario delle produzioni locali, affine di dare alle medesime un indirizzo più razionale e renderle così maggiormente rimuneratrici a comune beneficio. Che per quanto si riferisce al bestiame domestico, il Comizio Agrario locale si fece promotore di un Concorso zootecnico, il quale avrà luogo in occasione della progettata Esposizione; l'ordinamento della Mostra agraria venne affidato ad una Sotto-Commissione formata come segue:

1° Dottore Liberale Garbaglia, professore di agronomia nel R. Istituto tecnico di Cuneo, presidente; 2° conte Teobaldo Oldofredi Tadini; 3° cav. Bernardi Felice, chimico farmacista; 4° ing. Carlo Bettoglio; 5° architetto Vittorio Vacchetta; 6° dottor Montino, medico veterinario; 7° geometra Francesco Galliano, catastaro del Municipio di Cuneo.

— **Fu l'effetto della ubbriachezza.** — Il Garro che si trovò, come vi scrissi ieri, annegato nel canale della Spinetta, era stato col figlio al mercato di Cuneo, ed aveva passato parecchie ore, come pur troppo fanno i nostri contadini, all'osteria. Nel ritorno da Cuneo, appena giunti alla Spinetta, essi entrarono dinuovo in un'osteria detta del *Cervo*, da cui uscirono verso le 21. Ma il figlio volendo ritornarsi a casa e il padre ritornare all'osteria si separarono. Si suppone, quindi, che essendo il Garro ubbriaco, sia caduto nel canale. Si rinvennero nelle tasche dei calzoni un portamonete, un coltello ed una chiave.

— **Il Comitato pei soccorsi ai danneggiati** ha pubblicato un manifesto, nel quale con nobilissime parole si invitano i cittadini a dare il loro obolo. Il manifesto è sottoscritto dal sindaco e da molti altri, di cui alcuni coprono i più alti uffici della provincia e città, e dai redattori dei giornali il *Piccolo* e la *Sentinella*.

La sottoscrizione è ben avviata.

VERCELLI, 18 (*c*). **Cassa di risparmio.** — Oggi, nel pomeriggio, ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della Cassa di risparmio. Rieletto a presidente dell'assemblea il comm. avv. Amedeo Bellardi, alla unanimità, fu approvato — dopo la relazione dei commissari, letta dal signor Giacobbe Tedeschi, e dopo quella dell'Amministrazione, letta dal presidente cav. Luigi Fortina — il bilancio 1895, che si chiude con un avanzo previsto di oltre 100,000 lire.

Furono poi rieletti gli amministratori scadenti per anzianità: ing. Ettore Ara, cav. Giuseppe Longone e Levi cav. Isaia.

A revisori del conto 1894 furono eletti: Miscia ingegnere Costantino, Lavizy cav. avv. Eugenio, Giulio ing. cav. Carlo.

— **Incendio.** — Stamane sviluppavasi, per la caduta di una lampada a petrolio, un incendio nella cantina del lattoniere signor Bergarelli. Accorsero tosto i pompieri e volonterosi cittadini, fra cui il fumista Cartello e gli operai del signori Mo, Gilardoni e Coppo, che soffocarono il fuoco, il quale era alimentato dalla molta paglia ivi esistente e che serve d'imballaggio per le vetrerie. Ma queste, che erano in quantità rilevante, andarono rotte per l'azione del calore, e il danno ascende quindi, dicesi, a 5000 lire. Il signor Bergarelli è però assicurato.

— **Il riconoscimento di un cadavere.** — Ricorderete di quel cadavere di un giovanotto, rinvenuto col cranio spaccato e con le gambe rosicchiate dai topi in una tomba presso Desana; ve ne scrissi a suo tempo. Finalmente si è venuti a sapere che il disgraziato era tale Audisio Giovanni, di Acqui, da poco uscito da quelle carceri, individuo alquanto pregiudicato. Regna ancora assoluto il mistero circa gli assassini dell'Audisio.

— **Guardie coraggiose.** — Pochi giorni sono la guardia daziaria Filosa Vincenzo salvava, per la seconda volta, un tale che stava per essere travolto dalla tranvia. Ieri era un'altra guardia daziaria, tale Cappelletti Giuseppe, che salvava una lavandaia caduta nella roggia del Molinasso, la quale era in imminente pericolo di vita.

— **Tutti assolti!** — È terminato in questo momento (ore 19) il processo a carico del sotto-capostazione di Trecate, Ghellini-Sargenti Fabio, del deviatore ferroviario Radaelli Pietro e del conduttore tranviario Barocco Alessandro, alla cui negligenza ed inosservanza dei regolamenti si imputava il disastro avvenuto l'anno scorso in Trecate.

I giurati ammisero la non colpevolezza, e tutti e tre gli imputati furono assolti e messi tosto in libertà.

Commozione generale: la causa, del resto, era già vinta nella opinione pubblica.

NOTIZIE ESTERE

Sciopero di setaiuoli a Lione.

La *Stefani* ci comunica da **Lione**, 18:

Non essendo stato possibile concludere un accordo fra i capi degli stabilimenti di tessitura ed i fabbricanti di seterie, gli operai tessitori decisero di cessare successivamente dal lavoro in quattro stabilimenti finchè i proprietari non ristabiliscano le antiche tariffe.

STATI UNITI. Finalmente si vola! — « Nel prossimo anno — scriveva ultimamente il prof. Langley, dell'Istituto Smithsoniano — stabiliremo una linea di navi volanti fra Washington e San Francisco! » E la macchina volante di questo professore già ha percorso, alcuni giorni or sono, un certo tratto di cammino aereo nella Virginia. Egli sostiene che bisogna abbandonare la ricerca del modo di dirigere gli aerostati per imitare il volo degli uccelli.

L'altro giorno poi, presso Trenton, il giovane inventore Walter Mercer percorse uno spazio di 40 miglia con un apparecchio costrutto secondo la teoria del Langley. Questa traversata viene descritta dallo stesso autore in una lettera pubblicata dal *New-York Herald*.

Un tesoro nascosto.

Sul finire del secolo scorso la Santa Sede era proprietaria di una vigna con casino fuori le mura della città, tra le porte Salaria e Pia.

Quando il primo Napoleone invase l'Italia e decise l'occupazione di Roma, si trovavano nelle casse del Vaticano ingenti somme in zecchini d'oro, e sapendo che una volta in mano all'invasore quelle somme sarebbero state irremissibilmente perdute, il tesoriere apostolico, d'accordo con due persone di fiducia, prima che le mani rapaci potessero giungere al Vaticano, fece abilmente e sicuramente nascondere le somme in luogo della vigna ove non potessero rinvenirsi se non mediante l'intervento delle persone che assistettero al nascondimento.

Di tal fatto venne redatto un verbale che fu posto in salvo fuori del Vaticano, entro delle casse contenenti altre carte preziose. Gli avvenimenti che si succedettero, l'allontanamento dei Papi Pio VI e VII da Roma, la morte delle persone che operarono il nascondiglio, fecero ignorato il segreto. Le casse dei documenti rimasero per molto tempo nascoste, e quando furono riportate in Vaticano vennero poste negli archivi senza alcuna verifica.

La proprietà della vigna, per effetto delle leggi napoleoniche, passò in altre mani e quindi alla famiglia del conte B. A., che la tenne per molti anni.

Un tempo mancò poco che la Banca Tiberina non acquistasse la proprietà; le pretese del proprietario e quindi la crisi costruttrice fecero svanire le trattative. Ma ecco cosa è accaduto.

Come saprete, Leone XIII ha aperto l'archivio vaticano, aperto, per me' di dire, agli studiosi, ma prima che gli occhi indiscreti potessero posarsi sui numerosissimi documenti, ha ordinato una prudente cernita di questi, e quindi vennero alle mani anche quelle casse che racchiudevano le più preziose memorie della fine del secolo scorso, specie dal 1780 al 1802. Fra queste carte si rinvenne naturalmente anche il verbale della somme nascoste nella vigna fuori di Porta Pia.

Da prima non si prese la cosa sul serio, credendo che i denari fossero stati ritirati, ma via via si studiarono meglio le cose. Si presero in esame i conti di cassa dell'epoca. Si frugò di qua e di là, fino a che venne a formarsi la convinzione che il tesoro era rimasto intatto nascosto.

Non era facile, dopo i molti rivolgimenti e trapassi avvenuti, stabilire la località; ma le pazienti indagini, il desiderio vivo di poter ricuperare un tanto valore, condussero a provare che la vigna era quella posseduta dalla famiglia B. A. Ma come fare per raggiungere l'intento? Non vi era altro mezzo che comprare la proprietà. E così fu fatto.

Al proprietario non parve vero poter vendere in questi momenti la sua vigna al prezzo domandato senza alcuna diminuzione. Senonchè un giorno recandosi per ritirare alcuni oggetti lasciati nella casina, vide che tutto era manomesso e che si stava anche demolendo una parte del fabbricato. Meravigliato, domandò perchè si facessero tutti quei fossi e si demolisse la casa, mentre gli si era fatto credere che doveva servire a scopo religioso. Nessuno seppe rispondere. Ciò insospettì assai il conte. Ritornò, ma non fu fatto più rientrare. Potè però sapere che si cercava un tesoro. Corse al Vaticano per protestare, ma fu ricevuto subito dal cardinale Rampolla, il quale persuadè il reclamante a star zitto, e le fece anzi ricevere dal Papa, il quale lo nominò marchese, dandogli anche una somma. Tutto fu così accomodato e il Vaticano ha oggi ricuperato il suo cospicuo tesoro.

REATI E PENE

Per peculato.

(Tribunale Penale di Torino).

Tinor Angelo, d'anni 31, ricevitore del dazio del paese di Barbania, durante l'esercizio della sua carica di ricevitore, nei mesi di agosto e settembre scorsi, esigeva le quote daziarie e non ne faceva il dovuto versamento. La cosa passò liscia per quei due mesi fino a che, venuto il giorno della resa dei conti, tutto venne in chiaro, perchè nella cassa del ricevitore si trovarono L. 792 64 in meno.

Tinor venne deferito all'Autorità giudiziaria, che lo rinviò al giudizio del Tribunale di Torino sotto l'imputazione di peculato.

All'udienza Tinor tentò scolparsi col dire che, invitato sposo dal sindaco alle feste del paese, aveva dovuto mettere mano alle somme che aveva in custodia per..... far bella figura in quelle feste.

Il Tribunale però non tenne buona questa scusante e per dispensarlo dall'intervenire per un po' di tempo alle feste del sindaco, lo condannò alla pena della reclusione per anni due e mesi sei, nonchè alla multa in lire 250 e all'interdizione dai pubblici uffici.

Presidente: cav. Picco; P. M.: Muggia; Difensore: avv. Perino.

Il processo dei socialisti a Genova.

Genova, 18 dicembre.

(ASSAU) — Stamane alla Pretura Urbana ebbe principio il processo dei socialisti genovesi appartenenti alla disciolta Lega genovese. Gli imputati sono undici, fra i quali l'avv. Giuseppe Canepa, Ferruccio Mosconi del *Cafaro*, Angelo Cabrini, Giovanni Vacca, ecc.

Tutti gli imputati dichiararono che, pur essendo socialisti, abborrivano dai metodi rivoluzionari ed erano specialmente evoluzionarii.

Il P. M., dopo una lunga requisitoria, chiese l'assoluzione di certi Manaresi e Montagnola, la condanna a quattro mesi di confino per certo Re, a cinque mesi per l'avv. Canepa, Dagnino, Maguini, Bardella e Vacca; e a sei mesi per Cabrini, Mosconi e Lauretta.

Domani avremo la sentenza.

Per omicidio.

(Corte straordinaria d'Assise).

Asti, 18 dicembre.

(ASTENSIS) — L'imputato è certo Martinengo Pasquale, d'anni 17, nato e residente in Rocchetta Tanaro, accusato di omicidio volontario nella persona di certo Paladino Bartolomeo.

Ecco il fatto. Nella sera del 25 marzo corrente anno il Paladino entra nel postino del Martinengo; è alticcio, parla con arroganza a quanti ivi si trovano, talchè questi è obbligato ad ammonirlo a contenersi da persona educata, altrimenti sarà obbligato a metterlo fuori. L'altro non smette, anzi inveisce contro il Martinengo, minacciandolo. Questi allora lo afferra per un braccio e lo spinge in cucina, ov'è l'uscio d'uscita.

Il Paladino gli mena due pugni sul viso, afferrandolo per la gola. Il Martinengo, sapendo con chi aveva da fare, cioè con un malo intenzionato prepotente, facile all'ira, estrae dalla tasca un coltello ed irroga un colpo all'avversario nella regione epigastrica penetrando in cavità per ben 8 centimetri.

Il ferito, ridottosi a casa, dopo tre o quattro giorni muore in conseguenza della lesione.

Il Martinengo, arrestato, dopo otto mesi di carcere preventivo venne nei giorni 12 e 18 giudicato.

Presidente della Corte: Conte Roberti; Pubblico Ministero: Cav. Ubertalli; Giudici: Quaglia e Spongati; Cancelliere: Frajlino.

Alla difesa gli avvocati: Carlo Felice Roggieri e Bartolomeo Bottini; Parte Civile: Alfredo Bedelli, assistito dal procuratore Milanese.

L'accusato ha l'aspetto mite e pacifico e tale risulta dalle deposizioni dei testi, i quali venendo poi a parlare del Paladino lo tratteggiano pel più losco figuro, fannullone, attaccabrighe, prepotente, ecc.

Parlano la Parte Civile e il P. M. assai bene sostenendo l'eccessività della difesa per parte del Martinengo e domandando un verdetto di condanna. E l'uno e l'altro sono efficaci nella singola rispettiva arringa.

Brillantissima la difesa del Bottini e del Roggieri: essi sostengono la legittima difesa e con una infinità di arguti e dotti ragionamenti. Il Roggieri, vero mago della parola, si ebbe un'ovazione, repressa subito dal presidente.

Riunitasi la Giuria in camera di consiglio, emanava un verdetto di piena assolutoria, verdetto che ha fatto nel pubblico la più favorevole impressione.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (21)

LA FAMIGLIA DI VALROSA

S'era calato il velo sul volto, vergognosa dei suoi occhi rossi; e, lasciando discorrere l'inglese su una infinità di pericoli immaginari, col mento appoggiato su una mano, ella meditava.

Come mai non era morta qualche momento prima, morta di disgusto, morta di rabbia? Ma no, al contrario, quella collera che ribolliva nelle sue vene accresceva le sue forze e addormentava i suoi pudori.

Qual rivincita se ella ritrovava suo padre, se lo riconduceva in seno alla sua famiglia, se lo salvava, a suo malgrado, a malgrado di quella madre e di quella sorella senza cuore, a malgrado di quella cospirazione di odii che ella indovinava accanita contro di lui! Sì! Sì! egli era vivo, poichè ella non piangeva più. Vi sono certi lutti che spezzano il cuore..... Il suo cuore ella lo sentiva ancora tutto intiero.....

E tuttavia, ad ogni giro di ruota, il suo grande coraggio andava scemando. Ah! è male ciò che ella fa! Ma, che importa? In tutte le cose, non è allo scopo che si deve guardare? E miss ha un bel dire, ha un bel guardarla coi suoi occhi di gatto, ha un bel scuotere la testa in segno di disapprovazione; ella sente che è figlia e che deve fare ciò che fa.

Il fiacre si fermò.

— Viene, miss?

Ella scese di vettura la prima, e, alla portinaia che spazzava il marciapiedi, domandò:

— Il signor di Riemont?

— Al quarto piano, la porta a sinistra.

Di già ella saliva la scala, perchè lo sapeva bene, lei, che era al quarto piano, e non era per apprenderlo che lo aveva domandato. L'istitutrice la seguiva, dipanando sempre la sua arringa contro i pericoli che corre una giovane miss a..... a..... » E ad ogni ripiano bisognava lottare per farla continuare a salire le altre scale.

— *Aôh*, miss Maria, miss Maria! Quando la signora *dinchessa*.....

Ed era così *shocking* quel che faceva miss Maria, così *socking*, che perfino il suo velo arrossiva.

Maria suonò alla porta del tenente; fu un dragone che venne ad aprire.

— Il signor di Riemont — ella domandò — è in casa? Potrei vederlo?

— È in casa, signorina..... ma non può vederlo..... dorme, il mio tenente.....

E il dragone infilò una storia in stile faceto, da caserma. Il suo tenente s'era battuto alla sciabola quel mattino, per questo o per quello, egli non poteva dire, per la buona ragione che non lo sapeva. Ma ciò che sapeva gli era che era tornato ferito..... Oh! una graffiatura..... null'altro che una graffiatura.....

— E il generale non è venuto, per caso? — ella ebbe ancora la forza di domandare.

— No, signorina.

Il *fiacre* ripartì e si fermò qualche momento dopo in via Barbet de Jouy, davanti al cancello di una elegante palazzina.

— Miss, — disse Maria senza scendere, — vuol domandare se la contessa.....

S'interruppe: quel nome, in verità, le lacerava la lingua..... Poi riprese:

— Vuol vedere se la contessa è in casa?..... La contessa Seran..... Vuol vedere, mia buona miss?..... Non c'è pericolo — ella aggiunse con un ben mesto sorriso.

L'inglese scese di vettura, e gravemente s'avviò verso il cancello.

— La signora contessa è indisposta e non riceve — rispose il portiere, un bell'uomo, ex-custode di chiesa, il cui aspetto fece indietreggiare di spavento l'istitutrice. — Se è per soccorsi, venite domani.

Il cancello si richiuse con un rumore secco, e Maria, che aveva inteso, rabbrividì. Sarebbe stato ben doloroso per lei abbassarsi davanti a quella donna, ridomandarle, in ginocchio, suo padre..... Ma era un'ultima speranza..... e quella speranza era anch'essa svanita!

— Andiamo ad avvisare il generale Serran, poi nonno — ella pensò. — In seguito bisognerà ben dire alla mia cara..... alla mia dolce mammina.....

Il *fiacre* dondolava sulle ruote e miss si assopiva. Allora Maria fece nel suo cuore questa preghiera:

— Oh Signore, che mi avete sempre esaudita nelle mie gioie, esauditemi, oggi, nelle mie lagrime. Vi sono al mondo due vite più care mille volte della mia. Signore, risparmiatele ambedue! Conservate mio padre a mia madre e, a quell'altra madre, conservate chi sapete! Se la vostra giustizia domanda una vittima, oh mio Dio! prendetemi!

CAPITOLO XI.

La sera innanzi, 30 maggio, il duca, che doveva intervenire ad un banchetto di militari, si fece condurre prima in via Barbet de Jouy.

Assai più preoccupato del solito, quella sera il bel duca andava, come sempre, dacchè si sentiva pericolante, dalla sua contessa Egeria a cercar consiglio e appoggio contro i suoi creditori che piombavano su lui tutti in una volta: Roccas-Bey primo di tutti (il suo amico Roccas-Bey), il quale, caritatevolmente, lo aveva avvisato che la sua prima cambiale di diecimila napoleoni scadeva l'indomani; poi altri: fornitori, usurai, agenti di cambio che annunziavano, con due parole asciutte, le loro visite. Dirne il numero non lo avrebbe potuto, perchè dalle cifre non era mai stato amico.

Con tutto ciò, il fallimento imminente del *Circolo della Spada*, gli azionisti che gridavano, che minacciavano querele per infrazione alla legge sulle Società.

Nessun dubbio che Roccas-Bey non potesse rimettere a galla il Circolo e calmare i creditori del duca, ma la contessa aveva conquistata la sua attenzione con trattato, aveva comprato, con belle promesse, il suo silenzio; e, per ordine, il triste innamorato di Maria faceva il morto, avendo fede nel proverbio della buona pesca in acqua torbida.

Quando scese alla palazzina della contessa, in cravatta bianca e *redingote* nera, eretto e superbo, celando le sue angoscie nella sua bella attitudine di vincitore, la contessa era ancora nel suo salotto di ricevimento.

— Se il signor duca vuol darsi la pena d'entrare? — gli disse il domestico. — Vado ad avvisare la signora.

E lo fece passare in una galleria per introdurlo nel salone.

Solo, in mezzo a quel gran salone deserto, il generale Berris, duca di Valrosa, aspettava in piedi, col volto serio e il respiro breve. Non rideva più, il bel duca, che aveva sempre data ragione alla sua divisa « Ne ridi! » No, non rideva più; quella attesa lo torturava; non aveva contato su quei ritardi, colle sue abituali fiducia era accorso, persuaso che con una parola ella avrebbe saputo trarlo dal labirinto nel quale si perdeva.

E quella parola tardava tanto!

La contessa non veniva ancora; impaziente, a disagio, egli passeggiava di lungo in largo, a testa alta, fiero sempre, benchè si sentisse la febbre. Per la prima volta nella sua vita trovava il tempo lungo e volentieri avrebbe fatto correre l'ago dell'orologio. Come era odioso quel *tête-à-tête* di sè stesso colla paura..... Sì, colla sua paura!

Si guardò in uno specchio e disse a mezza voce:

— No, perdio! non ho paura!...

Ma, come continuava a guardarsi, poco a poco le sue arie di bravata caddero, il suo occhio si fece smorto, la pelle del suo volto si raggrinzò sotto al sangue che l'agitazione dell'animo tirava alle sue guance. Egli trasalì nel vedersi così mutato, nel vedersi invecchiato di dieci anni in dieci minuti.

Finito il bell'uomo! Crepolato dai piaceri e dalle sregolatezze, rovinava ad un tratto, corpo e anima; la sua rovina scoppiava bruscamente, senza quei disastri precursori del vecchi la cui esistenza fu sana.

Egli se ne accorse e rabbrividì; andò a sedere su un divano basso, curvo, come accasciato da una mano invisibile e potente, e quando, una mezz'ora dopo, la contessa Seran apparì sulla soglia del salone e scorse quella rovina, opera sua, ebbe un sorriso di trionfo.

(*Continua*).

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — Rammentiamo a tutti coloro che non conoscono *Miss Helyett* o la sua graziosissima protagonista madame Marie Aubert che questa sera al Carignano si darà l'ultima rappresentazione della divertente e bizzarra operetta del maestro Audran. Quello di questa sera è anche lo spettacolo d'addio della vezzosa artista.

Domani sera la prima dell'operetta-pantomima: *Un voyage en Suisse* con la «troupe» *Les Renard's*.

Teatro Gerbino. — Apprendiamo che, cessate le rappresentazioni delle operette della Compagnia Maresca, avremo al Gerbino un corso di rappresentazioni della Compagnia Reinach-Talli, che lasciò tanta buona impressione di sè sullo stesso scene pochi mesi or sono. Fanno parte della Compagnia, oltre il Reinach ed il Talli, la valente attrice signora Reiter, la signora Reinach-Guglielmetti, le signore Elisa Severi, Matilde Tessinari, Emma Grammatica, il Mazzanti, il Toragliari, ecc.

La Compagnia, oltre alla ripresa dello *Champignol suo malgrado* e della *Vipera* di F. Martini, darà le seguenti novità: *Il viaggio di Berluron* (4 atti), commedia brillantissima di Ordonneau-Grenet-Dancour (ultimo gran successo di tutte le città italiane); *Un fallimento* (3 atti), di Bjoernson; *Leonarda* (4 atti), dello stesso; *Un fallo di Mons. Trevet* (3 atti), del cav. Carlo Lotti; *Un ultimo d'amore* (un atto), di Monteschi, ed altre da destinarsi.

Auguri alla Compagnia.

Quartetto Giovannetti. — Ricordiamo che domenica, 16 corrente, nella Sala Marchisio, alle ore 14 1/2, avrà luogo il primo concerto del Quartetto Giovannetti col seguente programma che riproduciamo:

1. *Beethoven* — Quartetto n. 7, op. 59.
2. a) *Mozart* — Minuetto dal Quartetto n. 17.
   b) *Mendelssohn* — Allegro assai dal Quartetto n. 6.
3. *Bazzini* — Quartetto n. 3, op. 75.

Gli esecutori sono: Luigia Giovannetti, *primo violino*; M. Giovannetti, *secondo violino*; G. B. Fighera, *viola*; L. De Paoli, *violoncello*.

I biglietti d'ingresso si trovano presso gli editori di musica.

Domenica, 6 gennaio, avrà luogo il secondo concerto.

Palestra Ristori. — Domani sera alla Palestra Ristori ha luogo un trattenimento drammatico-musicale con: *La Mamma*, *L'Amica*, *Gelosia* ed *Un numero fatale* ed intermezzi musicali.

CRONACA

L'agitazione degli studenti contro il progetto Baccelli.

La chiusura dell'Università.

Iermattina gli studenti continuarono la dimostrazione iniziata l'altra sera contro il progetto Baccelli. Si racconta che un gruppo di studenti estranei alla Facoltà penetrò nell'aula dove il prof. Giuseppe Carle stava facendo la sua lezione, e si mise a strepitare ed a smuovere i banchi. Il professore, seccato da quella interruzione, scese dalla cattedra, afferrò uno degli studenti più chiassosi per il bavero della giacca e lo spinse fuori dell'aula verso la segreteria. Lo sconosciuto disturbatore se ne liberò con una spinta ed una stretta.

In questo pomeriggio il Corpo accademico si è adunato per prendere le opportune deliberazioni. Fu dell'avviso che l'Università rimanga chiusa oggi e domani.

Nel pomeriggio di ieri gli studenti ripresero, nel cortile dell'Università, le loro rumorose manifestazioni, fischiando e gridando degli abbasso a Baccelli.

La studentesca provò ad abbattere la porta dell'aula magna, servendosi d'un banco tolto da altra aula.

Il prof. Cognetti, nel cortile dell'Università, arringò gli studenti, tentando invano di calmarli.

Poco dopo gli studenti, in numero di parecchie centinaia, partivano dall'Università per andare a far cessare le lezioni alla Scuola d'applicazione per gl'ingegneri al Valentino.

Ma quivi la Questura li aveva prevenuti. Il cancello che dà accesso all'ampio cortile era stato chiuso e dinanzi alla lunga cancellata stavano guardie di pubblica sicurezza e carabinieri, al comando di tre funzionari di polizia.

La massa degli studenti dovette fermarsi a pochi passi dalla forza pubblica, e incominciò il solito concerto di fischi e di bou! bou! Moltissimi studenti erano muniti di fischietti.

Il chiasso durò a lungo, ma gli allievi ingegneri non uscirono. Accadde un incidente che per poco riusciva a far partire tutti i manifestanti, allorquando uno studente scattò a dar ragione a coloro che non uscivano, e torto a coloro che disturbavano. Ma, dopo vivaci proteste, i dimostranti ritornarono presso la cancellata del Valentino.

Allora il vice-ispettore avv. Bessi ordinò alla forza di avanzarsi per far sgombrare. Ad un dato punto, visto che la massa era riluttante a sciogliersi, la forza si mosse più rapidamente: vi fu un parapiglia ed un fuggi fuggi e corsero urtoni e scappellotti all'incontro del corso Massimo d'Azeglio e via Orto Botanico.

Poco dopo i manifestanti si ritiravano alla spicciolata.

Il presidente dell'Associazione Universitaria ci comunica la seguente nota che noi pubblichiamo volentieri, persuasi che la via da essa scelta per la tutela degli interessi universitari sia la sola, la vera e l'unica degna di una gioventù seria, colta e studiosa:

Egregio signor Direttore,

A scanso di qualsiasi men che retto apprezzamento debbo dichiarare ad onore del Consiglio direttivo che l'Associazione Universitaria Torinese non solo non fomentò le dimostrazioni vandaliche di oggi, ma che le riprova energicamente, non potendo essa associarsi a qualsiasi mezzo che rifugga da una discussione tranquilla e pacifica.

E li riprova viemaggiormente inquantochè se una protesta contro un progetto appena presentato e di cui non si conoscono le modalità regolamentari per l'attuazione e non si sono vagliate le ragioni favorevoli e contrarie è indubbiamente prematura, è poi biasimevole quando si volga senza preventiva discussione e colla violenza.

Il nuovo progetto si presenta rispettando i diritti acquisiti degli studenti ora inscritti all'Università e conformemente ai desiderii espressi dagli stessi studenti *in tutti* i Congressi universitari. È necessario quindi e per lo meno una breve mora, prima di ricorrere a qualsiasi opposizione.

Intanto l'Associazione Universitaria, mentre si riserva di presentare poi per la via legale tutte quelle osservazioni che contro il nuovo progetto di legge parranno opportune dopo la discussione parlamentare, spera che la studentesca torinese non vorrà con atti inconsulti pregiudicare la causa.

Per intanto dichiara che alcun motivo potrà indurla ad approvare anche lontanamente il metodo violento di reazione oggi iniziatosi da pochi sconsigliati.

Colla massima stima

D. C. SULA, *presidente*.

Gli studenti per i danneggiati dal terremoto. — Apprendiamo che il Comitato costituitosi fra i nostri bravi studenti universitari per uno spettacolo a beneficio delle povere vittime del terremoto lavora febbrilmente per l'allestimento di una *matinée*.

Le prove dell'azione drammatica procedono felicemente.

La mandolinata, composta di una settantina di studenti, va pigliando forma.

Lo Zacconi accettò di dire un monologo, ed un altro monologo scritto espressamente dirà lo studente Bruno, già simpaticamente noto nelle rappresentazioni universitarie.

Le prove del concerto di pianoforti procedono benissimo.

La Banda municipale sta studiando pezzi nuovi; tra questi vi sarà una marcia riuscitissima dello studente Ferrari, autore della mandolinata.

Non si potè ancora fissare il giorno; quanto al teatro in cui avrà luogo lo spettacolo, sarà probabilmente il Gerbino.

Noi ne terremo prontamente informati i lettori, certi che al nome dei nostri studenti risponderà con entusiasmo il concorso della cittadinanza tutta.

Una riunione di azionisti della Banca d'Italia. — Per iniziativa dell'*Associazione Liberale Monarchica* e sotto la presidenza del commendatore G. Berruti, si riunirono ieri sera alcuni dei più importanti azionisti della Banca d'Italia per discutere la condizione creata alla Banca stessa dalle proposte contenute negli ultimi provvedimenti finanziari del ministro Sonnino. Gl'intervenuti deliberarono unanimi di farsi iniziatori d'un'adunanza generale di tutti gli azionisti piemontesi, da convocarsi prossimamente; ed intanto, mentre si riserbano di prendere in maturo esame la cosa, fanno pubblica e viva raccomandazione a tutti i signori azionisti di non rimettere le loro procure in bianco alla Banca d'Italia fino ad avvenuta discussione e deliberazione in loro adunanza generale.

Pei tipografi disoccupati. — La «Federazione italiana fra i Lavoratori del Libro» ha preso la lodevole iniziativa di venire in soccorso dei tipografi disoccupati con un concerto vocale ed istrumentale che avrà luogo domenica prossima alle 15 nel locale della Sezione di Torino, via Santa Teresa, 12. Il programma del concerto è attraente perchè sceltissimo e la sua esecuzione è affidata a distinti professori e artisti di canto.

D'altra parte lo scopo nobile del trattenimento non può non attirare quanti hanno sentimento di beneficenza a questo filantropico concerto.

Alla *Deutsche Gesellschaft* di Torino. — Ieri sera nelle sale della *Deutsche Gesellschaft*, coll'intervento di numerosissime signore e signorine, circa 60, in eleganti tolette, fu inaugurata la serie dei trattenimenti invernali con un attraentissimo concerto, dato, sotto la direzione dell'ottimo maestro Luigi Avalle, da eletta schiera di esimii dilettanti, di cui ci spiace non poter indicare tutti i nomi: non possiamo però tacere quelli della gentilissima signora Ririeta e signorina Saletta.

Dopo un'accurata esecuzione del *Prelude du déluge* del Saint-Saëns, fattasi da ben quindici dilettanti sempre diretti dal maestro Avalle, questi volle dimostrare come alla speciale sua valentia musicale corrisponda la più squisita bontà di cuore col mettere a disposizione della Direzione del Circolo numerose copie della graziosa romanza *Tornerai*, composta da lui espressamente a beneficio dei danneggiati dai terremoti di Sicilia e Calabria, copie che, offerte da belle signorine, andarono a ruba fra i generosi intervenuti alla festa, fruttando una bella somma a sollievo di quegli infelici.

Come tutti i salmi finiscono in gloria, così naturalmente la festa ebbe termine con animatissime danze, che si protrassero fino alle prime ore del mattino, lasciando in tutti un vivo desiderio che le geniali feste del Circolo germanico si ripetano con frequenza.

Laureandi ingegneri 1884. — Riceviamo:

«I sottoscritti, ricordando che si compie in quest'anno il decennio di laurea, desiderosi di procurare un'occasione di rivedersi fra compagni, si fanno promotori di una famigliare riunione da tenersi fra i laureati ingegneri del 1884 in Torino nelle prossime feste natalizie e precisamente nel giorno 27 dicembre. S'invitano i colleghi a mandare la loro adesione all'ing. Bellia Giuseppe, via Stampatori, 4, Torino.

«*I promotori*: Bellia Giuseppe — Bria Luigi — Franchi Secondo — Morra Anacleto.»

Un vecchio colpito da malore. — Gl'inquilini della casa N. 14 di via Milano, impensieriti ieri sera perchè da circa 24 ore non avevano visto uscire dalla sua camera al primo piano il loro vicino Biglietti Michele, d'anni 72, che vive da solo, corsero a darne avviso al vicino Municipio. Furono mandate sul posto due guardie ed alla loro presenza il signor Cirio Giuseppe penetrò nella camera del Biglietti, passando per una finestra.

Aperto l'uscio, si trovò che il Biglietti giaceva disteso sul pavimento, nudo e privo di sensi. Per consiglio del dottor Bessone fu portato all'Ospedale di San Giovanni. Una figlia del povero vecchio accorse ad assisterlo.

La gola. — Tre monelli passando davanti una bottega da frutta sotto i portici di piazza dello Statuto, rubarono un chilogramma circa di uva passola e fuggirono. Una guardia municipale li rincorse, e raggiuntone uno, lo arrestò e lo condusse in Questura.

Bere e non pagare, cosa da..... imparare. — Certo C... F..., d'anni 67, contadino da Viù, fu da una guardia condotto in Questura per aver bevuto mezzo litro di vino bevuto in un caffè di via Giulio. Il C. ha francamente dichiarato che nella giornata era già stato in altri esercizi pubblici, dove aveva mangiato e bevuto e non aveva pagato.

Arresto di due barabba feritori. — La Questura arrestò certi Franco Antonio, d'anni 19, muratore, e Rivetti Giovanni, d'anni 27, i quali, in unione ad altri barabba, commisero dei disordini la sera dell'11 corr. sul corso Firenze, dinanzi all'Istituto dei Rachitici, ferendo anche di coltello al fianco destro il portinaio dell'Istituto stesso Boggio Giovanni e scagliando sassi contro il pompiere Giovanni Bertoni, perchè avevano tentato di afferrar qualcuno della comitiva.

Ed il padrone? — Ieri sera nei pressi della Badia di Stura certo Pipino Michele, contadino, rinvenne abbandonato sulla via un cavallo attaccato ad un carretto vuoto. Stamane avvertì che teneva il tutto a disposizione del proprietario.

Biglietto trovato. — Il signor Durando Matteo trovò un buono di cassa e lo consegnò ad una guardia municipale.

STATO CIVILE. — Torino, 13 dicembre 1894.

NASCITE: 20, cioè maschi 10, femmine 10.

MATRIMONIO: Pelia Vittorio con Curetti Maddalena.

MORTI: Rocco Margherita, d'anni 65, di Moncucco, casalinga, via San Tommaso, 4.
Galleani Pellegrino, id. 70, di Bellano, pensionato ferrovie, via Nizza, 28.
Milhomme Giovanni, id. 64, di Pinerolo, negoziante, via della Consolata, 1.
Vecco Ottavia v. Feroncini, id. 70, di Torino, agiata, via della Rocca, 1.
Parello Enrico, id. 84, di Torino, scultore, corso Principe Oddone, 27.
Berardo Angela, id. 71, di Grosscavallo, donna di casa, via Vanchiglia, 14.
Vipiano Benedetta v. Piatti, id. 78, di Robassomero, stiratrice, via Monte Pietà, 15.
Gino Maria Teresa n. Quadro, id. 26, di Pino Torinese, contadina, stradale Lanzo, 766.
Caffa Gaspare, id. 56, di Vercelli, tipografo.
Gassello Felicita, id. 61, di Torino, guantaia.
Prandi Caterina n. Alasia, id. 62, di Racconigi, casal.
Imoda Maria, d'anni 32, di Torino, agiata.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 11, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI. — Venerdì, 14 dicembre.

CARIGNANO, o. 20 1/2 (Comp. d'operettes Bayard): *Miss Helyett*, operette.
GERBINO, o. 20 1/2 (Compagnia d'operette Maresca): *La Mascotte*, operetta.
ALFIERI, o. 20 1/2 (Compagnia dramm. Zacconi): *Gringoire*, commedia; *Cristo alla festa di Purim*, dramma; *I guanti gialli*, farsa.
ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *'L caporal d'ensma*, scene militari; *'L Denni Tut a 'l grouff*, farsa.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20 1/2. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.
SALONE-VARIETÀ-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

Società di Monteponi

(Assemblea generale ordinaria del 12 dicembre 1894).

Mercoledì 12 corrente, alle ore 14, la Società di Monteponi si radunò in assemblea generale ordinaria.

L'ordine del giorno era: 1° Relazione del Consiglio d'amministrazione; 2° Relazione del Collegio dei sindaci; 3° Approvazione dei conti per la campagna 1893-94; 4° Nomina di due consiglieri d'amministrazione; 5° Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per la campagna 1894-95.

Siedono al banco della presidenza i signori amministratori: cav. Gustavo Deferrari, presidente del Consiglio e dell'assemblea; cav. ing. Francesco Coriana, vice-presidente del Consiglio; comm. Roberto Cattaneo, amministratore delegato; conte Carlo di Broglio, consigliere, ed i sindaci effettivi dott. Crisanto Bottino, Giorgio Doan.

Risultando presenti o regolarmente rappresentati 27 azionisti, con 5883 azioni e 1178 voti, il presidente dichiara l'assemblea regolarmente costituita.

Costituisce l'Ufficio presidenziale, chiamando a segretario il socio Carlo Grassi ed a scrutatori i due maggiori azionisti presenti ed accettanti signori avvocato Pietro Bobba e Valentino Tribaudino.

L'amministratore delegato dà lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione all'assemblea sull'andamento e risultati della campagna 1893-94 e del bilancio dei conti al 30 giugno 1894.

Il sindaco *Doan* dà lettura della relazione del Collegio sindacale proponente l'approvazione dei conti presentati dal Consiglio.

Il *presidente* apre la discussione sui conti della campagna 1893-94. L'Amministrazione fornisce ragguagli su detti conti nonchè sull'andamento della miniera e sul programma che si prefigge per la fonderia. Nessuno domandando la parola, il presidente, previa dichiarazione che i membri dell'Amministrazione si asterranno dal voto, pone in votazione per alzata e seduta i conti predetti.

Dopo prova e controprova i conti risultano approvati all'unanimità.

Appresi in seguito la votazione per schede per la nomina di due consiglieri d'amministrazione e del Collegio sindacale per la campagna 1894-95.

Consegnato dagli scrutatori lo spoglio delle schede, risultano eletti:

A *consiglieri* i signori avv. Egidio Zanarelli, avvocato Alberto Geisser.

A *sindaci effettivi* i signori dott. Crisanto Bottino, Giorgio Doan, Francesco Allegri.

A *sindaci supplenti* i signori avv. Pietro Bobba, Giuseppe Demarchi.

Il *presidente*, visto il disposto dell'art. 181 del Codice di commercio, domanda l'autorizzazione per l'approvazione del verbale. L'assemblea gli conferisce all'uopo pieni poteri.

L'assemblea è quindi levata alle ore 15.

ULTIME NOTIZIE

Gli sforzi inauditi della Maggioranza per deviare il giudizio. Attendiamo i documenti.

Da **Roma** ci si telegrafa il 14, ore 9,30:

Le sfere più imparziali — pur riservando il giudizio sopra la convenienza della presentazione di quella parte di documenti che è relativa alle lettere private, per la quale il giudizio si deve, ad ogni modo, separare, da quanto riguarda la importanza degli altri documenti che non può essere giudicata se non quando questi documenti siano conosciuti — constatano come, frattanto, nelle sfere ufficiose si facciano sforzi inauditi per deviare anticipatamente il giudizio sopra i documenti sfruttando l'impressionabilità che sopra la opinione pubblica può aver fatto la notizia che una parte dei documenti erano di indole privata.

A questo proposito scrive il *Don Chisciotte*:

«Chi ha creduto di trovare una delusione nella relazione letta da Cibrario a nome dei cinque commissari mostra di non ricordare o piuttosto di non voler ricordare il mandato preciso affidato dall'Assemblea alla Commissione. Questa doveva cernere i documenti e riferire su di essi; compiuta tale cernita ha riferito. Quindi ha preparata la stampa di quelle carte che dovevano essere stampate.

«Molto probabilmente oggi stesso saranno distribuiti i documenti esaminati che già sono editi.

«Quando sarà avvenuta la pubblicazione allora, nell'interesse del suo onore e per la pubblica moralità, la Camera dovrà farne, molto seriamente e con vivo sentimento della responsabilità che sta per assumere, l'esame pronunciarsi, sui nuovi fatti che potranno venire in luce, un giudizio meditato sopratutto senza passione politica e soltanto per ubbidire alla necessità di restaurare la fiducia nella nostra vita pubblica. Perchè in tale materia l'Assemblea ha dovere preciso di spogliarsi dalle preoccupazioni di parte, come dalle impressioni che possono essere rispettabili in sè, ma che potrebbero oscurare la serenità del giudizio.

«Così si comprende che la presentazione dei documenti privati possa, anzi debba essere sinceramente deplorata. Ma, adempiuto questo atto di buona educazione, rimane sempre l'obbligo di uscire da una situazione ammorbante di sospetti e di demolizioni. E non è possibile uscirne senza affrontare col più severo esame della giustizia ogni quesito, che in qualche modo si annetta alla rigenerazione dell'ambiente parlamentare ed all'autorità morale del Governo.»

(I lettori troveranno nella nostra edizione di STASERA il testo integrale dei più gravi documenti se saranno comunicati oggi alla Camera, come i nostri ultimi dispacci lasciano credere).

Probabile chiusura della Sessione IN FRANCIA.

I candidati alla presidenza della Camera.

Il duca d'Orléans ammalato a Bruxelles.

Da **Parigi** ci telegrafano il 14, ore 9,10:

Pare oramai certo che la Camera si troverà nell'impossibilità assoluta di votare tutti i bilanci entro il corrente dicembre e si troverà quindi nella necessità di accordare al Governo i dodicesimi provvisorii.

Si assicura anzi che il Governo avrebbe già deciso di chiederli nella seduta di lunedì prossimo, ed una volta ottenutili, proporrebbe la chiusura della sessione straordinaria del 1894.

I radicali, però e sopratutto i socialisti, faranno viva opposizione alla domanda dei dodicesimi tentando di rovesciare il Gabinetto.

In ogni caso si crede che l'elezione del nuovo presidente della Camera non si farà che in capo alla sessione ordinaria del 1895, che costituzionalmente si aprirà l'8 gennaio.

Si fanno già moltissimi nomi come successori più o meno seri al Burdeau. Vi segnalerò già per la cronaca quelli di Bourgeois (l'ex-ministro dell'istruzione, radicaleggiante), Brisson (l'eterno candidato dei radicali), Méline (già presidente della Camera nel 1890), Ribot (ex-presidente del Consiglio), Léon Say, ecc.

× Telefonano da Bruxelles che il duca d'Orléans si trova colà indisposto per fortissimo raffreddore ed obbligato al letto.

Continuano a partire da Parigi e da altre città francesi notabilità monarchiche e fanatici orleanisti desiderosi di riverire il principe ereditario.

Una grande dimostrazione liberale a Budapest.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 13:

Stasera vi fu una grande dimostrazione dinanzi al Club liberale in seguito alla sanzione delle leggi ecclesiastiche. Tremila persone recanti fiaccole ed accompagnate da gran folla percorsero le vie illuminate gridando entusiasticamente: *Viva il re!* Dinanzi al Club il presidente del Circolo universitario pronunziò un discorso ringraziante il re. Il presidente del Club liberale, Podmaniczky, rispose ringraziando i dimostranti. Terminò gridando: *Viva il re!* La folla acclamò vivamente con grida frenetiche di: *Viva il re!* Indi si sciolse. Ordine perfetto.

Trieste ai danneggiati dal terremoto.

La *Stefani* ci comunica da **Trieste**, 13:

Il Consiglio comunale votò all'unanimità un credito di mille fiorini a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.

Una torpediniera inglese rapidissima. Il viceré di China.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 14:

Ieri a Cowes fu varata la contro-torpediniera *Conflict* con completo successo. Essa fila 27 nodi all'ora. Due navi simili si vareranno prossimamente.

Il *Times* ha da Tien-Tsin che Li-Hung-Chang è rientrato nelle grazie dell'imperatore.

Stagionatura Sociale delle Sete — Torino, 13 dicembre.

Organzino	colli 6 —	K.	473 50
Trama	colli — —	K.	— —
Greggia	colli 2 —	K.	203 10
Articoli diversi	colli — —	K.	— —
Totale	colli 8 —	K.	676 75
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	217 —	K.	20147 10

Il Direttore-gerente A. Bertoldo.

FALLIMENTI.

Torino. — Venne omologato il concordato nel fallimento della Ditta *Carlo e Lodovico fratelli Capello*, fabbri-ferrai in Torino, via Superga, N. 19, in base al 3 0/0 ai creditori chirografari, da pagarsi appena passata in giudicato la sentenza di omologazione.

— Il curatore del fallimento della Ditta *Luigi Chapelle* ha presentato il rendiconto sommario della sua amministrazione al 30 novembre 1894, nel quale fa constare un attivo di L. 374,204 20, rappresentato per la maggior parte da terreni fabbricati e macchine dello stabilimento di filati sulle fini di Torino, al Regio Parco.

— Venne chiuso il fallimento di *Gilitos Giovanni*, esercente negozio di vini sardi in Torino, via Lagrange, 10, rimanendo a ripartirsi a favore dei creditori la somma di L. 200.

Alba. — Nel fallimento di *Giacelli Ferdinando e Reggione Margherita* di Bra, coniugi, negozianti in tessuti, venne confermato a curatore il geometra Simondo Giovanni di Alba.

Novara. — Il Tribunale dichiarò chiusa la procedura del fallimento della Ditta *Julio Gieo, e fratelli*, già capimastri a Carpignano.

Vercelli. — Nel fallimento di *Ardricconia Alessandro*, già fabbricante di aceto e liquori in Vercelli, venne dichiarata definitiva la nomina dell'avv. Guglielmo Nissim di Vercelli a curatore.

SOCIETÀ.

Torino. — Nel verbale dell'assemblea generale straordinaria degli azionisti della *Società Italiana di elettricità sistema Cruto*, con sede in Torino, 29 ottobre - 2 novembre 1894, venne approvata la modificazione all'articolo 6° dello statuto sociale, il quale risulta redatto ora nei seguenti termini. Art. 6°. «Il Consiglio di amministrazione, la cui durata sarà di due anni, si compone di cinque membri. I sindaci saranno tre e due i supplenti.»

Vercelli. — Con atto pubblico 24 novembre *Zanera Teresa* vedova *Gellona* dichiarò di recedere dalla Società in nome collettivo, costituita in Trino, fra la medesima ed il figlio Roberto, per l'esercizio di caffè e confetteria sotto l'insegna *Aurora*. Nello stesso atto il figlio Roberto Gellona si resa concessionario della quota parte di merci conferite in società dalla madre, con solidando in lui solo il predetto esercizio.

Mercato del vino. — 10 dicembre 1894. — Dal 3 al 7 dicembre vino introdotto sul mercato ettol. 69. Provveniente da Quarto ettol. 45, da Castelnuovo 10, da Govone 12, da San Damiano 10; rimanenza della scorsa settimana ettol. 25. Vino esposto in vendita ettol. 111; venduto ettol. 86; rimanenza ettol. 25.

1ª qualità ettol. , da L. 42 a 48, media L. 45; 2ª qualità ettol. , da L. 34 a 40, media L. 37. Prezzo medio per ogni misura di 50 litri L. 20 50.

A *Genova* continuano gli arrivi dalla Sicilia e dalle Calabrie; il deposito è abbondante però la richiesta non è limitata malgrado i prezzi convenienti. Si quota: Scoglietti (1ª qualità) da L. 22 a 24, Riposto da 17 a 18, Sardegna da 20 a 25, Milazzo da 25 a 26, Napoli da 25 a 30, Siracusa da 24 a 27, Marsala nero da 20 a 24, Gallipoli da 21 a 22, Grecia da 17 a 18, Santa Eufemia da 25 a 28, Castellammare bianco da 21 a 23, Samos (Grecia) dolce da 55 a 60, per ogni ettolitro allo sbarco.

Vino Marsala con arrivi continui e con prezzi invariati. Si quota: Florio da L. 60 a 68, Rubino di Marsala da 60 a 62, per ottavo al vagone.

Ad *Alessandria* il vino rosso comune 1ª qualità da L. 40 a 45, id. 2ª qualità da 30 a 33 l'ettolitro.

Sui colli di *Casale Monferrato* vi fu qualche ricerca, ma piuttosto per i vini vecchi, non essendo i nuovi sufficientemente limpidi per il commercio. I prezzi sono i soliti, da L. 18 a 21 per i vini vecchi, da 21 a 30 l'ettolitro per i vini nuovi, secondo il merito, alla proprietà.

Ad *Asti*, città, dazio compreso, si quota: barbera fina da L. 45 a 50, barbera comune da 36 a 45, grignolino da 40 a 48, freisa da 40 a 80, da pasto da 25 a 30, moscato bianco da 45 a 50, per ettolitro.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) dicembre		12	13
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	41 50	41 50
» — per gennaio	»	41 90	41 90
» — pei 4 primi mesi	»	42 10	42 10
» — a 4 mesi da marzo	»	42 60	43 60
Mercato sostenuto.			
Zuccoro rosso 88 disp.	Fr.	24 75	24 50
» raffinato id.	»	100 00	100 —
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3	Fr.	25 00	25 00
» a 4 mesi da marzo	»	27 60	28 50
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (sera) dicembre			12	13
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani e Surats sostenuta — Egiziani ferma. — Mercato in generale con domande ed offerte buonissime.				
Vendita della giornata	Balle N.		10,000	12,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	»	9,000	11,000
Importazioni	»	»	30,000	30,000
Americani a consegnare				
pel corrente	D.		3 1/32	3 1/31
pel corrente e dicembre	»		3 1/32	3 1/34
per gennaio-febbraio	»		3 3/64	3 1/33
per marzo-aprile	»		3 3/63	3 1/16

Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità. Prezzi invariati dalla settimana scorsa.

HAVRE (sera) dicembre			12	13
Cotoni — Vendite	Balle	N.	300	1600
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	9,000	6,000
Mercato sostenuto.				

ANVERSA (sera) dicembre		12	13
Frumento. — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	18 1/7	18 1/8
» pei 3 primi mesi	»	18 3/8	18 3/8
Mercato fermo.			

BREMA (sera) dicembre		12	13
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	5 35	5 35

MAGDEBURGO (sera) dicembre		12	13
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. Scellini		8 60	8 60

MARSIGLIA (sera) dicembre		12	13
Frumenti — Importazione quintali		64,125	625
Vendite	»	100	9,500
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK.		12	13
Cambio su Londra	D.	4 87 1/2	4 87 1/2
» su Parigi	»	5 16 1/4	5 18 1/4
Petrolio Standard White	»	5 45	5 45
» » a Filadelfia	»	5 40	5 40
Cotoni Middling	»	5 11/16	5 11/16
» » a New Orleans	»	5 3/16	5 1/8
Entrata cot. in giorn. Balle	N.	56,000	47,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	6,000	31,000
» pel Continente	»	14,000	13,000
Frumento rosso	D.	0 63	0 62 3/8
Grano turco	»	0 56	0 56
Farina extra	»	2 55	2 55
Nolo cereali per Liverpool	»	3	3
Caffè — Mercato calmo, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	C.	17 3/8	17 3/8
» — » good	»	18 55	19 75
Zuccaro Moscabado N. 12	»	2 7/8	2 7/8

BORSA UFFICIALE.

14 dicembre.

Rendita corso medio d'ufficio **92 37 1/2**.

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	— 2 1/2	106 35 —	106 45 —	— — — —
Svizzera	—	100 20 —	100 30 —	— — — —
Londra	— 2	26 74 —	26 77 —	— — — —
Id. lungo	—	— — —	— — —	— — — —
Germania	— 3	— —	breve 130 95 —	131 15 —
			lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 14 dicembre. — Questa mattina qui, passata la paura del plico e delle sue possibili sorprese, favoriti da qualche contentino d'aumento sul Boulevard, si veleggiava di nuovo allegramente in alto mare, nè si scorgevano ancora all'orizzonte le colonne d'Ercole.

Però il nostro stabilimento non completamente rendiviso da Milano e Genova (a 92 47, 92 50) si limitava alla Rendita per fine mese ed alla Banca d'Italia.

La Rendita contanti sempre offerta trovava scarso denaro con circa 20 centesimi di riporto.

Il cambio mite a 106 37.

Rendita per contanti 92 35, 92 40.

Rendita p. f. m. 92 35, 92 37 1/2, 92 40.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	756 — 760 —	Soc. Sarde	298 50 — —
Ferr. Mer.	653 50 654 —	Torino	182 — — —
Ferr. Med.	493 — 494 —	Ind.	179 — 180 —

Genova, 13.			
Rend. Ital. cont.	92 35	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f. m.	92 47	Banca di Genova	— —
Az. Banca d'Italia	758 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	105 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	651 —	Nav. Gen. Ital.	284 —
» » Medit.	494 —	Raffin. Lig. Lomb.	179 —
		Sovvenz. p. impr.	— —

Borsa di Parigi del 13 dicembre.

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 77
» » 3 0/0	102 70	102 30
» » 3 1/2 0/0	107 17	107 15
Rendita italiana 5 0/0	86 05	86 00
Cambio su Londra a vista	— —	25 15
Consolidati inglesi	— —	103 1/8
Obbligazioni Lombarde	— —	340 25
Cambio sull'Italia	— —	0 —
Turco nuovo	25 85	25 85
Banca di Parigi	— —	721 —
Tunisino	— —	501 —
Egiziano 6 0/0	— —	513 3/4
Rendita ungher. 6 0/0	— —	101 11/16
Rendita spagnuola ester.	73 5/16	73 37
Banca Ottomana	— —	667 5/2
Argento fino	— —	537 50
Credito Fondiario	— —	915 —
Suez	— —	3070 —
Panama	— —	12 —
Lotti turchi	— —	122 —
Ferrovie Meridionali	610 —	610 —
Rendita Russa nuova	88 75	88 65
» Portoghese	— —	24 7/16
Banca di Francia	— —	3070 —
Cambio su Madrid	— —	11 40
Londra — Argento fino	— —	27 1/4

Vienna, 13.			
Credito Austriaco	391 50	Cambio su Londra	124 88
Lombarde	108 —	Lire italiane (carta)	46 50
B. Anglo-Austr.	170 —	Rend. Austr. arg.	100 —
Austriache	368 37	Id. in carta	100 —
B. Austro-Ung.	1036 —	Union Bank	309 —
Napoleoni d'oro	9 88	Rend. Austr. u. oro	124 30
Argento	103 —	Ungheresi	99 05
Cambio su Parigi	49 45	B. Paesi Austriaci	274 80
Tendenza ferma.			

Berlino, 13.			
Mobiliare	233 50	Cons. Pruss. 4 0/0	105 70
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	104 25
Cambio su Londra	20 34 5	Prest. Or. Russo	68 40
Lombarde	44 50	Cambio su Italia	70 15
Rendita italiana	85 70	Rublo	221 25
Id. (fine mese)	85 00	Ferr. Meridionali	122 25
Turco nuovo	25 50	» Mediterranee	92 70
Tendenza ferma.		Cambio su Parigi	81 15

Londra, 13 (Chiusura).			
Consol. Ingl. ex	103 1/16	Egiziano 1868	102 1/8
Rendita italiana	85 3/16	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	— —
Argento fino	27 1/8	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	200,000
Spagnuolo	73 1/4		
Turco nuovo	25 1/4		

Seggio ufficiale del cambio.

(14 dicembre 1894).

Il medio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — L. 106 47

Mercato dei cereali di Torino.

(*Listino ufficiale* — 13 dicembre 1894).

Mercato sostenuto nei *grani*, *granoni*, *segale*, *farine* e *crusca*. — Invariato nelle *avena*, *riso* e *semola*.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 19 00 a 19 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 50 a 20 50 — Grani esteri di forza da 22 00 a 22 50 — Granoni da 15 50 a 16 25 — Granoni giallonesini e pignoletti veneti da 17 25 a 17 75 — Avena da 15 50 a 16 00 — Segale da 14 00 a 14 50 — Riso mercantile da 28 50 a 29 25 — Riso fioretto da 33 00 a 35 00 — Farine marca numero uno da 27 25 a 28 50 — Farine marca *R.* da 26 25 a 26 75 — Semole dure da pasto da 30 00 a 30 50 — Crusca di frumento da 11 75 a 12 25. Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Osservatorio di Torino. — 13 dicembre.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima —3,1. Massima +2,8.

15 dicembre — Il sole nasce ore 8, minuti 0; tramonta a ore 16, minuti 46.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SOCIETÀ GENERALE di Credito Mobiliare Italiano in liquidazione

Società Anonima

Capitale sociale . . L. 75,000,000
Capitale versato . . » 60,833,600

Roma, Bari, Firenze, Genova, Torino.

In conformità degli articoli 31, 32, 35 e 36 degli Statuti sociali, i signori azionisti possessori di almeno cinquanta azioni liberate, che desiderano intervenire all'assemblea generale ordinaria, sono invitati ad effettuare il deposito delle loro azioni liberate dal 15 corrente al 5 gennaio 1895 presso gli Stabilimenti sottonotati.

La detta assemblea avrà luogo in Roma presso la Direzione generale della Società, in via del Corso, 320, alle ore 2 pom. del giorno 14 febbraio 1895, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori ed eventuali deliberazioni.
2. Relazione dei sindaci.
3. Accertamento del capitale e delle azioni sociali al 31 dicembre 1894.
4. Votazione del bilancio presentato dagli amministratori a termini degli articoli 212, 213 e 214 del Codice di commercio.
5. Bilancio della gestione dei liquidatori al 31 dicembre 1894.
6. Nomina dei sindaci e determinazione delle loro competenze.
7. Nomina dei liquidatori in sostituzione degli attuali dimissionari.

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1895, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. in

Roma, Bari, Firenze, Genova, Torino, presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in liquidazione;

Milano presso la Rappresentanza della suddetta Società, via San Giuseppe, 4;

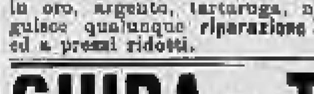
Livorno, presso la Banca Tirrena.

Roma, 10 dicembre 1894.

I LIQUIDATORI.

Al 3 Gennaio partiranno
gli Specialisti di Diottrica Oculistica **NEUSCHÜLER**
Comm. IGNAZIO e Cav. MASSIMILIANO
Ricevono per la **correzione** dei **difetti** o **debolezza** di **Vista** col loro **particolare sistema** di lenti, tutti i giorni feriali, 4, **Via Giannone**.
88106

PER RIDEAUX, TAPPETI, COPERTE — **RIVOLGERSI da G. PAYROLERO** Via Po, 2, TORINO.



A. BERRY ottico
via Roma, 1, Torino
avvisa la sua clientela d'aver col 1° ottobre c. a. stabilito **Laboratorio per Fabbricazione di Occhialeria** in oro, argento, tartaruga, nikel, acciaio. Si eseguisce qualunque **riparazione** in brevissimo tempo ed a prezzi ridotti.
8080

GUIDA DI TORINO

Commerciale - Amministrativa
G. MARZORATI
edita dalla Ditta G. B. PARAVIA e C.

Nella nostra qualità di **esclusivi concessionari** degli annunzi su questa **Guida**, e nell'interesse del pubblico che intende valersi di questo eccellente mezzo di pubblicità, avvertiamo che da oggi si accettano gli avvisi da inserirsi nell'**edizione 1895**.

Per evitare possibili inconvenienti dannosi a noi ed ai sigg. clienti, preghiamo di consegnare il testo dell'annunzio contemporaneamente alla sottoscrizione dell'ordine.

Non rispondiamo delle conseguenze prodotte dalla negligenza per parte dei sigg. clienti di far tenere a tempo il testo, cliché, ecc.

Gli incaricati di visitare la clientela sono muniti di **Bollettario** speciale intestato alla **nostra Ditta**; epperò è necessario **diffidare** chiunque altro si presentasse, sia a nome nostro che a nome della Ditta G. B. Paravia e C.

HAASENSTEIN E VOGLER
Ufficio annunzi della *Gazzetta Piemontese*
via Santa Teresa, 13, piano primo.

Alla tipografia PARAVIA, via Arsenale, 29, si ricevono *gratis* tutte le aggiunte ed i cambiamenti d'indirizzo.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

LA CONSUNZIONE

...ta si; è provato che i germi di questa malattia attecchiscono solamente negli organismi delicati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene e cura la consunzione, perchè, rinvigorendo il corpo, ferma lo sviluppo dei germi. Per la stessa ragione l'**EMULSIONE SCOTT** è il più efficace rimedio contro le malattie di languore.

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO CONCORDEMENTE LA PRESCRIVONO.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE, SI RIFIUTINO

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Stabilimento a vapore fondato nel 1854

ULRICH DOMENICO

PREMIATO ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Brevettato dalla Casa di S. M. il Re d'Italia.

Estratti per liquori - Essenze - Droghe - Prodotti enologici

ERBORISTERIA GENERALE

Esteso commercio d'esportazione premiato con med. d'oro dal Min. d'Agr., Ind. e Comm.

SPECIALITA' DELLA CASA

Polvere aromatica ed Estratto liquido per confezionare il vero Vermouth di Torino.

ELEXIR FERNET-ULRICH

conosciutissimo ed apprezzatissimo sotto la denominazione di **Elexir del Prete** (RIFIUTARE LE IMITAZIONI).

Aceto etereo aromatico detto Europeo per toeletta.

TORINO — Via San Secondo, 7, e Gazometro, 8 — TORINO. 4404

A. di L. MIGLIAU

Torino, corso Vitt. Eman., 58, ang. via Venti Settembre, 2 *(Rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi)*

ABITI SU MISURA

per Uomini e Ragazzi.

Grandioso assortimento **DRAPPERIE NOVITÀ** estere e nazionali per Soprabiti, Completi, Ulsters, Paletots, ecc.

ABITI DA SOCIETÀ

Taglio elegante e confezione pronta ed accurata. — A richiesta spedisconsi campioni e prezzi. 4102

Un Laureando

provetto nell'insegnamento, darebbe ripetizioni ad allievi del Ginnasio, recandosi a domicilio. Scrivere: **A. B. 18,** Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da affittare al presente

Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 13. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 3689

Pellicierie

Al massimo buon prezzo

PETRINI FRANCESCO

Via Porta Palatina, 17. Conservazione, modificazione, riparazioni. Confezione accurata. c 4708

Incanto di mobili per improvvisa partenza

Via Vanchiglia, 18, piano primo.

Si avvisa il pubblico, che per improvvisa partenza si esporranno in vendita nei giorni di **martedì 11 corr.** e successivi (occorrendo), ore solite, tutti i mobili arredanti il grandioso appartamento di 24 camere, sito in via Vanchiglia, n. 18, piano 1°.

Detti mobili consistono in: **Ricco salone** in stile e **sala da compagnia, camere da letto** complete in legno scolpito ed in ferro vuoto e lastra, **camera da pranzo** in vieux-bois, anticamera scolpita, nonchè: tavole, *consolles*, materassi, armadi con specchio e senza, specchi, quadri, pendole, bronzi ed oggetti d'arte, antichi e moderni, **pianoforte verticale di rinomato autore,** cortinaggi, **oggetti d'oro, posate e vasi d'argento.** 4723

Per PRANZI e REGALI

Raccomandiamo i **VINI di LUSSO** e da pasto della Ditta

ROSSI GIUSEPPE

Via Garibaldi, 22, TORINO

presso la quale trovasi la

Più bella frutta secca che desiderar si possa

con tutte le novità di **giardinetteria** eccellentissime. 4725

Nuovo Catalogo gratis a richiesta.

18,000 francobolli

esteri di tutte le nazioni, per collezioni e **tappezzeria, da vendere** a *modico prezzo.* A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese,* **Torino.**

Ad un notaio

si offrirebbe pel 1° gennaio p. v. piccola camera con calorifero attiguo allo studio di procuratore, in posizione centrale.

Scrivere **Casella 44,** Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4709

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino,* via Venti Settembre, 40. C 273

MALATTIE VENEREE

Dott. C. Del-Vero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21. 11

RATAFIÀ D'ANDORNO

DI

LUIGI CERIA

Deposito gen. via S. Tommaso, 15 — Torino

A mezzo ferroviario franco d'imballaggio si spedisce

Cassetta 4 bottiglie grandi	L.	16 50
Id. 4 id. medie	„	13 50
Id. 6 mezze bottiglie	„	11 —

Pacchi postali franchi in tutto il Regno

2 bottiglie grandi	L.	9 50
2 id. medie	„	8 —
4 mezze bottiglie	„	8 50
3 id. id.	„	6 50

Per norma degli interessati la Casa **LUIGI CERIA non accetta nè risponde** a domande di rappresentanza. 4533 5

CALENDARI

inglesi, francesi, tedeschi e chinesi. Calendrier Musical Artistique ill. Calendari illustrati — poetici. Calendari da tutti d'ogni genere. Calendari tascabili di lusso. Menus - Souvenirs - Poesie.

AUGURI AMERICANI

complimentati dai pittori: Margari, Gilardi, Follini, Carpanetto, Cantù, Chessa, Simonetti.

Biglietti visita americani **L. 10** il cento.

Litografia ROSSO, via S.ta Teresa, n. 11, *Torino.* 4677

Una maestra

prenderebbe in pensione ragazzi dai 4 ai 10 anni. — Rivolgersi alla Scuola **GAUTIER,** via Mercanti, n. 19, piano 2°. C 4511

Mandolini, Chitarre, Corde armoniche. Grande fabbrica C. e V. *Caruso,* Catania (Sicilia). Esportazione Europa, America. Prezzi discretissimi. *Chiedere catalogo gratis.*

In **Torino** campionario visibile presso *E. Kock e C.,* M^a Vitt^a, 28. 4540 N

THE

della Casa MESSMER. Via Cavour, n. 10. 3915

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE negli accessi acuti L. 1 il flacone.

PILLOLE per la cura radicale L. 0 50 la scatola.

Farmacia **Giordano,** via Roma, 17, Torino. 4581

R. Manicomio di Torino

Provvista delle derrate alimentari e del vino occorrenti per l'anno 1895.

Chi intende concorrere alla provvista delle **derrate alimentari** e del **vino,** occorrenti a questo R. Manicomio ed alla sua succursale in Collegno, per l'anno 1895, è invitato a presentare la propria offerta, redatta su carta da bollo a L. 1 20, e fare il prescritto deposito cauzionale, prima delle ore **10** del giorno **18 corrente mese** per le *derrate alimentari,* del giorno 24 stesso mese pel *vino.*

La concessione sarà fatta sotto la piena osservanza del capitolato d'oneri, di cui si può avere un esemplare nella segreteria del detto Pio Istituto, via Giulio, 22, nelle consuete ore d'ufficio.

4735 *Il segretario:* TONELLI.

R. Ricovero di Mendicità di Torino

Direzione via Po, n. 31, piano secondo.

La Direzione del R. Ricovero invita chiunque voglia assumere la **fornitura dei generi alimentari** occorrenti al pio Istituto nel 1895, a presentare offerta su carta da L. 1 20 alla Segreteria della Direzione (via Po, 31) **non più tardi delle ore 15** del giorno **24 dicembre corr.**

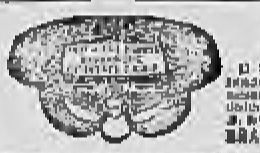
Le condizioni per le forniture dei diversi generi sono visibili nelle ore d'ufficio presso la Segreteria suddetta.

Torino, 12 dicembre 1894.

Il Presidente: **RICCI.**

C 4771 *Il Segretario:* PALUMBO RAFFAELLO.

ERNIE



Nuova invenzione

Il Braghiere-Guanto di Barrère, ... — J. BARRÈRE, med. inv. PARIGI, 3, B^d du Palais, ... **BRAGHIERE DI BARRÈRE ADOTTATO PER L'ESERCITO** 4640

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

Capillaricina

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.

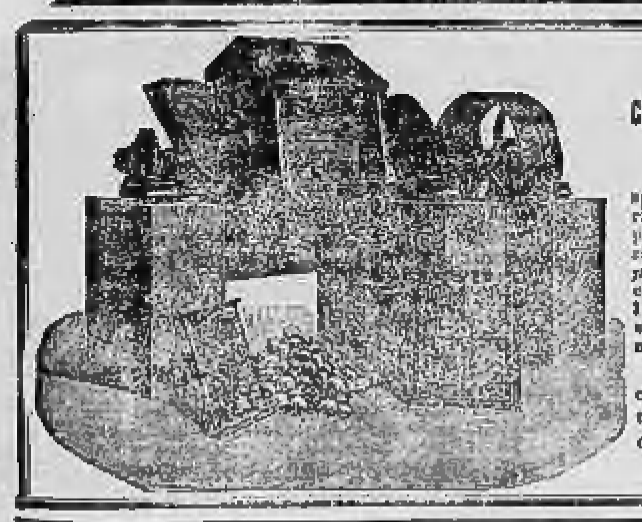
È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Vendita in Torino: **Gerardo Bonini,** via Roma, 31; **Carlo Manfredi,** via Finanze, 9 e 6.

Spedizione contro assegno o vaglia di **L. 3.** (Aggiungere cent. 60 per spese postali).

Ai medici si raccomandano le seguenti importanti opere: **Bibliografia medica italiana,** rassegna di tutti i lavori pubblicati in Italia riguardo alle scienze mediche nel 1891, pubblicata dal prof. P. Giacosa dell'Università di Torino (L. 6); **Gazzetta Medica** (anno XLIV) giornale settimanale di medicina, chirurgia e scienze affini diretta dal prof. C. Forlanini, direttore della clinica medica propedeutica della R. Università di Torino (Abbonamento annuo L. 10); **Formulario di tutte le ricette** ad uso dei medici, del prof. G. Berruti (1 vol. tascabile, L. 4); **Prontuario dell'ufficiale sanitario,** raccolta delle leggi, dei regolamenti e delle circolari di sanità pubblica (3 volumi legati in tela, ciascuno L. 1). — Sono tutte pubblicate dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

LOUIS JAEGER



COLONIA-EHRENFELD (Germania)

Macchine per frantumare e polverizzare

specialmente **Molini a palle** a riempimento e vuotamento continuo per polverizzare cemento, smeriglio, quarzite, spatfluor, argilla secca e cotta, pietre calcaree, gesso cotto, minerali, ecc., anche **Schiacciapietre, Molini a cilindri, Molini a macine verticali, Molini a vite frantumatrice, Desintegratori,** ecc.

Impianti completi per fabbriche di cemento, prodotti refrattari, prodotti chimici, materiali da concime, gesso, ecc. 4276 M

Catalogo gratis.

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

DESANTI E ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente **assorbita** ed **assimilata** senza perturbazioni di sorta dall'apparato digerente.

Coll'uso dell'Emoglobina solubile si guariscono radicalmente:

Le anemie profonde — Le cloroanemie anche di lunga data — Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine — In generale tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue.

Trovasi sotto forma di **Pillole — Liquida — e Vino di Peptone di carne all'Emoglobina** presso gli esclusivi fabbricatori

DESANTI e ZULIANI — Milano, via Durini, 11-13

e presso le primarie farmacie.

A RICHIESTA SI SPEDISCE GRATIS L'ISTRUZIONE PER L'USO.

4402 M

ASMA

SIGARETTE di GRIMAULT & C^ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma, l'Oppressione,* la *Tosse nervosa,* i *Catarri, l'Insonnia.*

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

4789 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola — Minimum L. 1

Cartagine. Tua lettera la salomini tresseolato. Non credo destino; penso essere la vita una lotta continua, nella quale possi alla fine rimanere sopraffatti. C 4761

Guarigione delle malattie dello stomaco

(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)

COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**

Premiato in Italia ed all'estero con Diplomi d'onore

Esposizione di Chicago 1893 — Massima onorificenza

Milano, il 11 febbraio 1892.

Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato Eupeptico, che venne dallo scrivente esperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non finivano dal decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di Eupeptico al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.

Prof. **EDOARDO PORRO**

Direttore della R. Scuola d'Ostetricia — Senatore del Regno.

Torino, 30 maggio 1892.

Dichiaro io sottoscritto in omaggio alla verità, che avendo sperimentato l'Eupeptico Barinetti di Milano, ebbi campo di riconoscere nel medesimo la virtù di un potente ausiliario della digestione, doppiamente efficace perchè bene tollerato dallo stomaco e di gusto gradevolissimo al palato.

In fede:

Dott. LAMPUGNANI

Prof. alla R. Università di Torino.

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano: Laboratorio D. Barinetti e C^o, A. Manzoni e C.** *(Milano e Roma)* e **Carlo Erba.** — In **Torino:** farmacie **Turicco, Torta, Prato, Carlo Manfredi, Gandolfi, Ottino e C., Borelli, Pavesio e C.,** ecc. *(grossisti).* — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti:** farmacia **Giuseppe Filippo Bianchi,** e primarie farmacie del Regno. 990 M

La tosse

per catarro, bronchite, influenza, polmonite e qualsiasi altra malattia dei bronchi e dei polmoni si cura esclusivamente con la **Lichenina Lombardi.** I medici più illustri lo attestano chiaramente. Nei casi cronici con abbondante secrezione dei bronchi e dei polmoni, anche se fetida, si trova immenso vantaggio e completa guarigione con l'uso della **Lichenina Lombardi al catrame,** che deve solamente usarsi quando è indicato il catrame tralasciando tutti gli altri preparati a base di catrame e olio di catrame, come pastiglie, boli, pillole, liquori, confetti olio di merluzzo, ecc. La Lichenina Lombardi costa L. 3 in tutte le farmacie. Per posta nel Regno un flacon **L. 2 75;** tre flacon L. 6.

Dirigersi alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia, 6 (vicino al Gesù).

NB. È assolutamente necessario guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni.

La tosse stizzosa più ostinata si cura solo con la **Lichenina Lombardi** vera.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per uso mio
Semmola

Certifico io qui sottoscritto
che ho da molti anni
adoperato nella pratica
la Lichenina del dottore e
chimico Gaetano Lombar-
di e che la ho trovata
molto utile nella tosse
stizzosa sia per catarro
bronchiale che per altre
affezioni bronco-polmonari.
prof. Semmola

Da parecchi anni soglio prescrivere
la Lichenina del Lombardi come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio si è rispettato
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedii.
Napoli 16 luglio 82.
A. Cardarelli

707 a

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.